

COMUNE DI
TRANI



PROJECT FINANCING
COMUNE DI TRANI
SOCIETA' DI PROGETTO
PARCO DEL RICORDO TRANI S.r.l.

AMPLIAMENTO
E GESTIONE DEL CIMITERO COMUNALE
_ TRANI _ (BT)

ELABORATO:
RELAZIONE PAESAGGISTICA

arch. Sergio d'Addato

data: febbraio 2021



INDICE

- 1. PREMESSA**
 - 1.1 GENERALITA'
 - 1.2 OGGETTO DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA
 - 1.3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE
- 2. ANALISI DEL SITO E DEL CONTESTO - STATO ATTUALE DEL TERRITORIO**
 - 2.1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI
 - 2.1.1 Paesaggio
 - 2.1.2 Sistemi ambientali e insediativo
 - 2.1.3 Censimento fotografico
 - 2.1.4 Analisi di dettaglio dei principali elementi paesaggistici
- 3. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VINCOLI – VERIFICA DELLE COERENZE**
 - 3.1 LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI TRANI
 - 3.1.1 Quadro urbanistico normativo dal 1971 al 2009
 - 3.1.2 Quadro urbanistico dal 2009
 - 3.1.3 Verifica delle rispondenze al P.U.G.
 - 3.2 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)
- 4. REQUISITI PER L'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI DEROGA ART.95.1 NTA DEL PPTR**
- 5. LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**
 - 5.1 LE PRESCRIZIONI DI CUI AL PROCESSO DI VAS
 - 5.2 LE MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL PROCESSO DI VAS
- 6. IL PROGETTO**
 - 6.1 L'INFRASTRUTTURA ATTUALE
 - 6.2 L'INFRASTRUTTURA DI PROGETTO
 - 6.2.1 Descrizione del progetto
 - 6.2.2 L'impianto urbanistico e architettonico
 - 6.2.3 Il progetto del verde
 - 6.2.4 Gli impianti
 - 6.2.5 La mobilità sostenibile
 - 6.2.6 L'impermeabilizzazione dei suoli
 - 6.2.7 La raccolta e gestione dei rifiuti
- 7. IL PAESAGGIO A SEGUITO DELLE TRASFORMAZIONI**
 - 7.1 SCHEMA DELLE PROBLEMATICHE E ORIENTAMENTI
 - 7.2 NUOVI SCENARI PER IL PAESAGGIO: IMPATTI, MITIGAZIONI E COMPATIBILITA'
- 8. CONCLUSIONI**
 - 6.1 LE URBANIZZAZIONI
 - 6.2 I NUOVI FRONTI URBANI

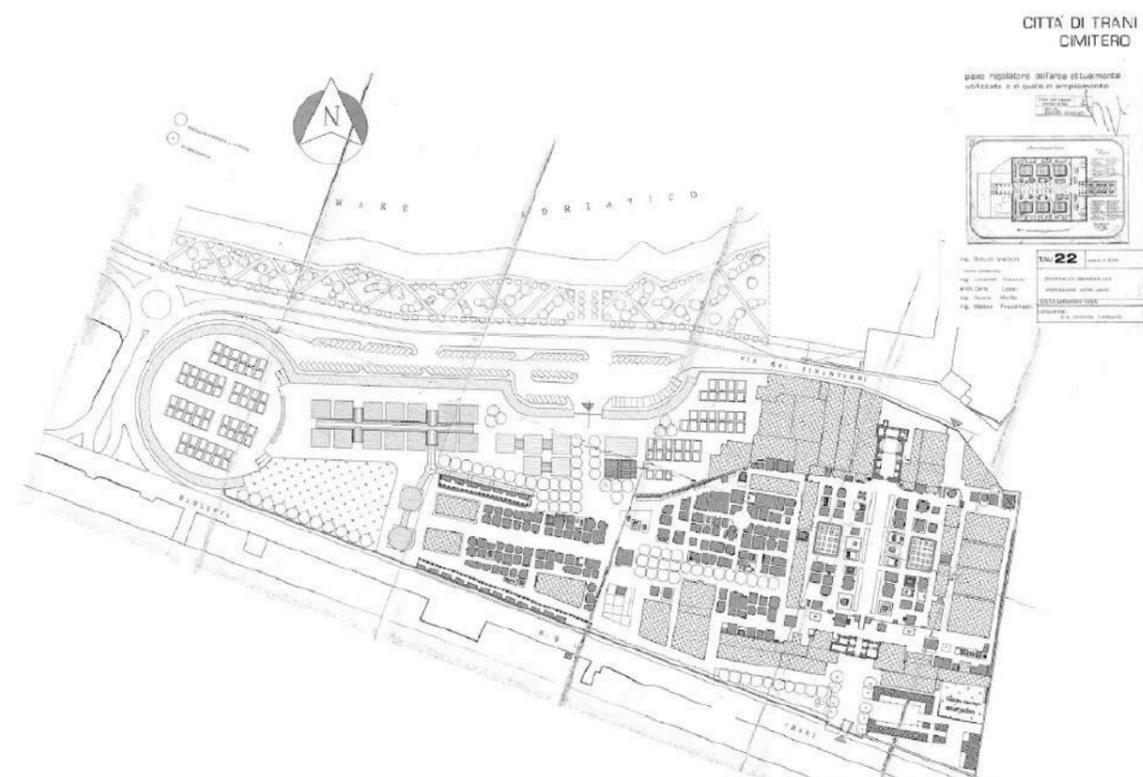
1 PREMESSA

1.1 GENERALITA'

La presente Relazione Paesaggistica è funzionale all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del D.lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i., ai sensi dell'Art. 90 e Art. 95 comma 1 delle NTA del PPTR per la realizzazione dell'OPERA PUBBLICA "Intervento di ristrutturazione urbanistica, Urbanizzazioni, Ampliamento e Gestione del Cimitero della città di Trani" **in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti**. Il Comune di Trani con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 17 gennaio 2018 ha approvato il progetto preliminare dell'opera e acclarato l'interesse pubblico. La presente relazione è stata redatta in conformità al DPCM 12/12/2005.

1.2 OGGETTO DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il Comune di Trani ha previsto che, la realizzazione delle opere di adeguamento, ampliamento e gestione della infrastruttura cimiteriale, avvenisse attraverso una procedura di Finanza di Progetto ex art.153 e seguenti del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i., con risorse a carico dei Privati. Con deliberazione di Giunta Comunale n.94 del 26.05.2009 è stato approvato lo Studio di fattibilità del Project Financing. La scelta del Comune è stata, in particolare, quella di operare attraverso un'unica gara di evidenza pubblica finalizzata all'aggiudicazione ad unico soggetto privato la concessione per la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'intera struttura cimiteriale della città. In seguito è stata indetta la procedura concorsuale del Project Financing per l'individuazione del promotore e aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La documentazione posta a base della procedura di gara era composta da: Bando, Disciplinare, Studio di Fattibilità, Convenzione / Linee guida e il Piano Regolatore del Civico Cimitero approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.43 del 08.07.1997 e successivamente modificato con Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 25.05.2005.

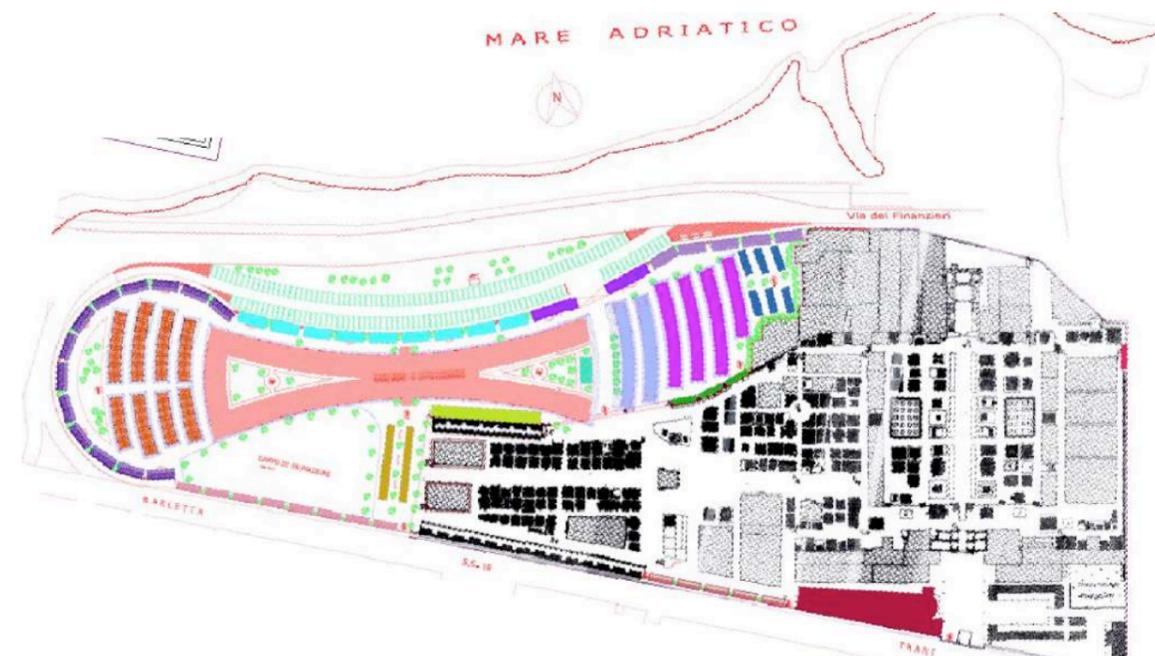


Piano Regolatore Civico Cimitero

I criteri di aggiudicazione del bando si basavano sia su elementi di valutazione economica e gestionale, sia tecnica e cioè sulla qualità della proposta migliorativa sotto il profilo urbanistico-architettonico, infatti il bando di gara all'art.9 riportava:

"Il progetto preliminare dovrà essere sviluppato nel rispetto del Piano Regolatore cimiteriale vigente; al fine, però, di non intaccare la creatività dei concorrenti, sono consentiti adattamenti migliorativi del piano volumetrico, delle sagome, e delle soluzioni previste dal Piano Regolatore cimiteriale, che non alterino le scelte, superfici e volumi, del piano stesso".

A seguito dell'espletamento delle procedure di gara il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici, con determinazione n.97 del 19/3/2012, ha disposto l'aggiudicazione provvisoria del "Project Financing" per l'ampliamento e gestione del Civico Cimitero nei confronti del "R.T.I. Musicco Antonio S.a.s.-Elettra Sannio S.r.l." individuato quale "Soggetto Promotore".



Progetto Preliminare della Finanza di Progetto

Considerato che la proposta migliorativa scaturita dalle procedure di affidamento e gestione del cimitero attraverso la Finanza di Progetto ha variato il disegno urbanistico delle previsioni del Piano Regolatore Cimiteriale, il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici, con nota prot. n.42503 del 16/11/2012, ha presentato istanza di "Verifica di assoggettabilità a VAS" della variante al PRCC all'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche -VIA-VAS della Regione Puglia.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si concludeva con la Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS n.162 – 089/DIR/2013/00162 del 18.06.2013, che dopo aver affermato *"si può ritenere che i possibili impatti ambientali dovuti alle scelte di pianificazione operate nella variante al Piano regolatore cimiteriale di Trani siano riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la previsione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione"* determinava, **l'esclusione condizionata della Variante al Piano Regolatore Generale Cimiteriale dalla procedura di**

valutazione ambientale strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nel processo di VAS la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari-BAT e Foggia "con nota prot. n.70 del 2/1/2013 CI 34.19.06/20.30" ha espresso il proprio parere richiedendo la modifica di alcune caratteristiche architettoniche dei manufatti e di impianto urbanistico della soluzione di variante e considerate anche le prescrizioni disposte dalla Regione Puglia, il soggetto Promotore della Finanza di Progetto, previa richiesta dell'ente comunale provvedeva alle modifiche e integrazioni adeguando il Progetto Preliminare alle indicazioni della Regione Puglia (di cui alla D.D. n.162 del 18.06.2013) e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province Bari, BAT e Foggia (nota prot. 70 del 02.01.2013 CI 34.19.06/20.30).

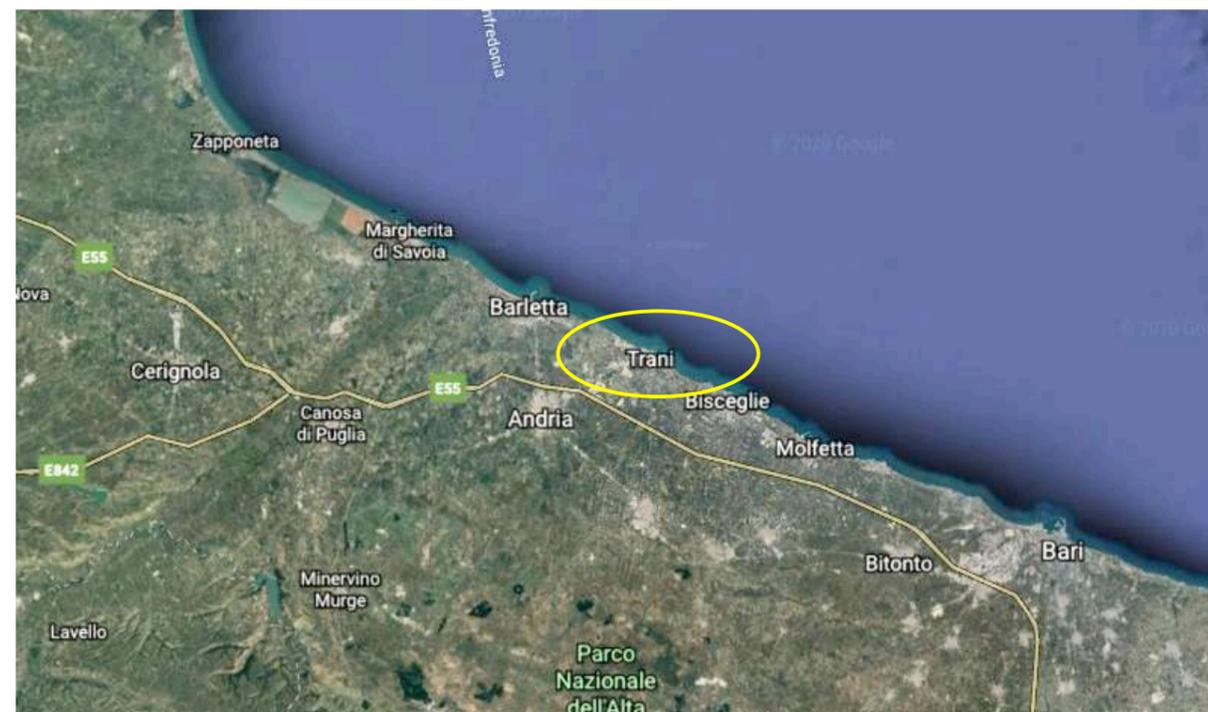
Il Dirigente dell'Area IV Urbanistica Demanio Ambiente, con "ordine di servizio" prot. n.13512 del 3/5/2018, ha chiesto al Soggetto Promotore di predisporre il "progetto definitivo" delle opere da realizzare finalizzato all'esame da parte del Consiglio Comunale e pertanto la Società di Progetto "Parco del Ricordo Trani S.r.l." ex "R.T.I. Musicco Antonio S.a.s.-Elettra Sannio S.r.l." ha, quindi, predisposto il "progetto definitivo" relativo all'ampliamento ed alla gestione del Civico Cimitero ed, in data 24/7/2020, lo ha depositato nell'Ufficio Protocollo del Comune di Trani sub n.36364.

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un'opera pubblica "Ampliamento e Gestione del Cimitero di Trani" nonché di interventi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione strade, parcheggi, opere a verde, illuminazione pubblica e reti fognarie con riqualificazione ambientale paesaggistica del tratto di costa antistante e delle sue aree scoperte ricadenti in zona demaniale contaminata dalla pressione antropica che ne ha condizionato il valore paesaggistico determinando impatti negativi sull'ambiente. La realizzazione dell'opera pubblica, inoltre, comporta sia una variante al Piano di Settore del Cimitero (P.R.C.C.) sia una variante puntuale al P.U.G. e pertanto, trattandosi di un intervento di pubblica utilità la sua realizzazione sarà espletata applicando il procedimento derivante dalla normativa di cui all'art.19 D.P.R. n.327/2001 (come sostituito dal Decreto Leg.vo n.302/2002), art.10, comma 1, lettera a), art.12 della Legge della Regione Puglia n.3/2005 e art.16 della Legge della Regione Puglia n.13/2001;

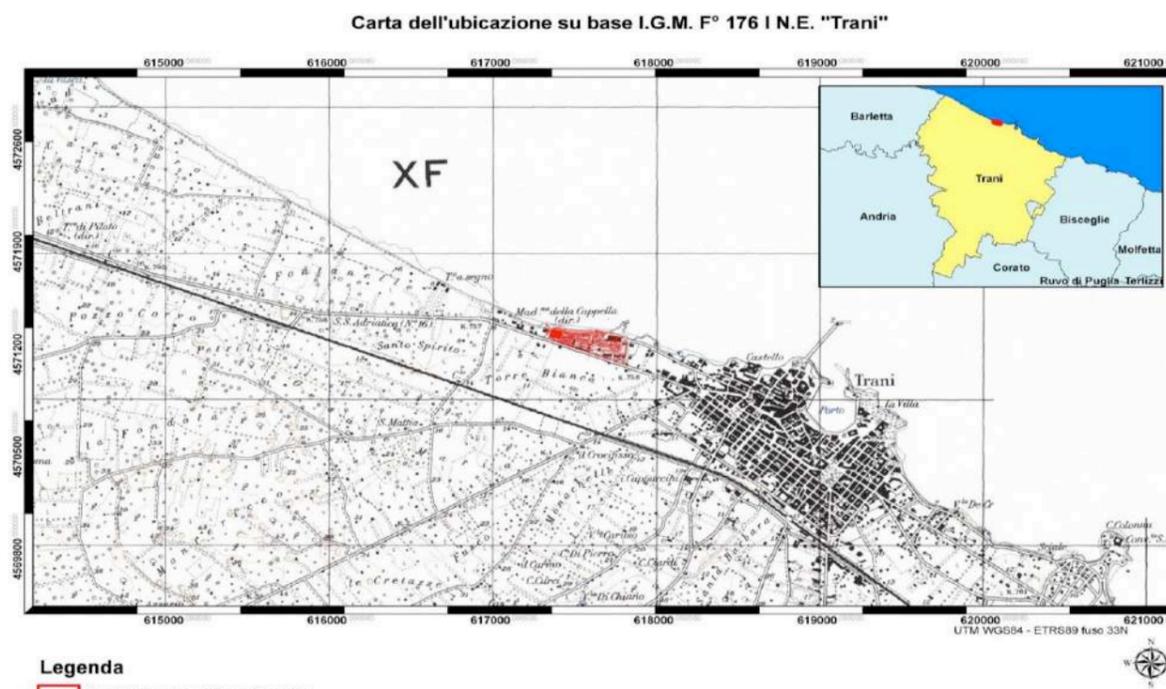
La presente relazione, quindi, è inerente al Progetto Definitivo dell'opera pubblica che ha implementato le prescrizioni e le indicazioni di cui al provvedimento definitivo del processo di VAS.

1.3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Trani ricade nel foglio 176 al confine con il foglio 177 della cartografia ufficiale italiana IGM (scala 1:100.000). Per quanto riguarda le coordinate geografiche, espresse nel riferimento Gauss Boaga, la longitudine è circa 2641016 E e la latitudine varia intorno a 4568800 N.

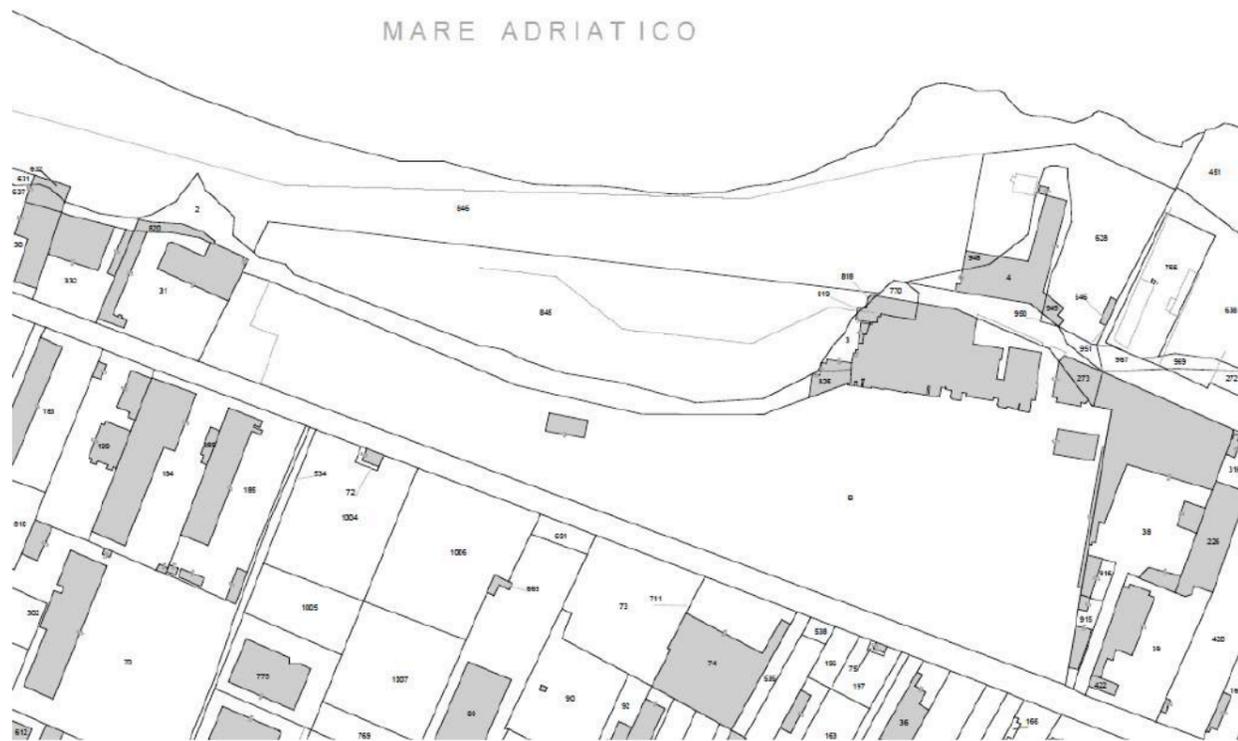


Inquadramento geografico



Inquadramento territoriale

L'area è individuata in catasto al fg.13 ptc B,2,3,818,819,825, 845 e parte della 846, confina a nord-est lato mare con via Finanzieri e proseguendo in senso orario con proprietà private destinate ad attività artigianali e commerciali e strada statale SS16 Trani-Barletta, sul versante lato mare, la strada vicinale Finanzieri per il suo stato di degrado non più percorribile.

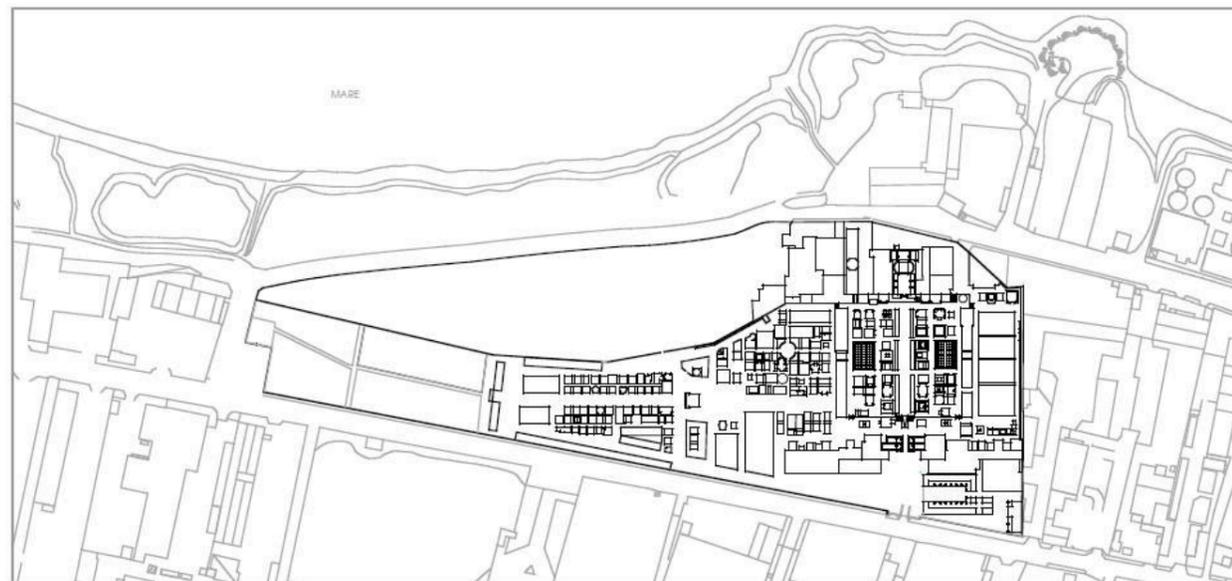


stralcio di mappa catastale

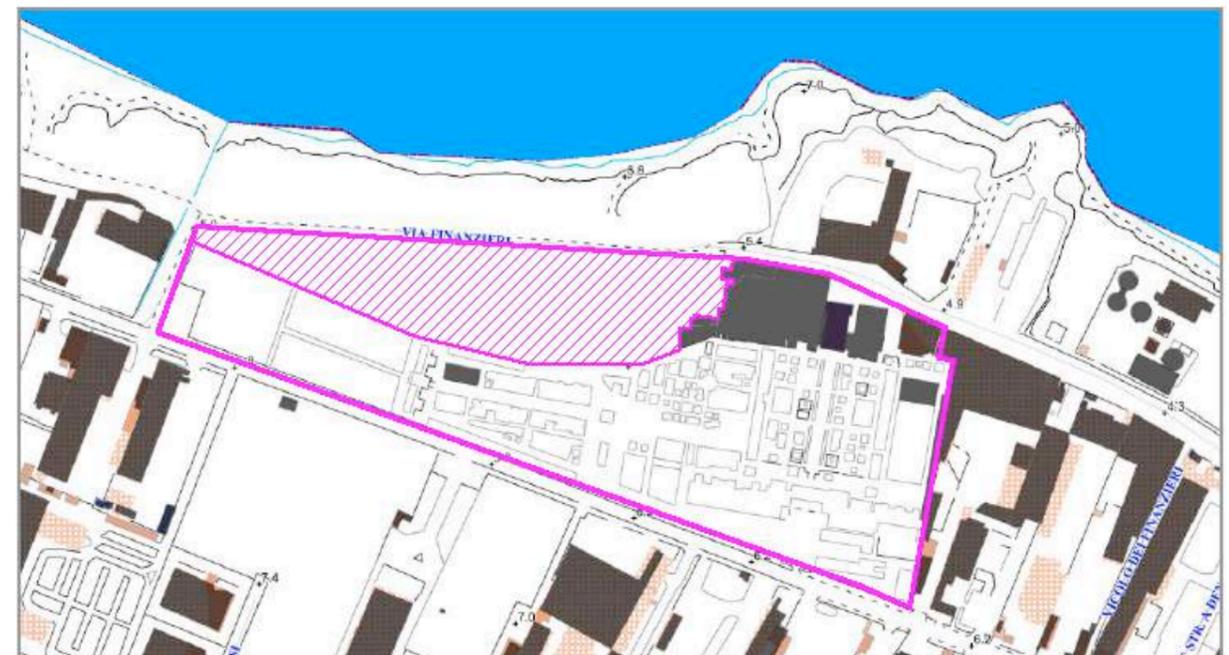


inquadramento su base orto-foto dell'area interessata alla variante

L'area è posta in un contesto paesaggistico caratterizzato da una morfologia sostanzialmente pianeggiante con lievi pendii ed è mediamente situata a circa mt. 5 dal livello del mare. L'area di intervento interessa una superficie di 72.434 mq di cui 47.388 mq sono del cimitero esistente, 25.046 mq rappresentano l'ampliamento già contemplato dal PUG e normata dalle NTA all'art.3.04 e dall'art. 3.04.7 attrezzature urbane speciali lett. a) attrezzature cimiteriali ed art 9.01 aree cimiteriali.



planimetria attuale del complesso cimiteriale



LEGENDA

- AREA CIMITERIALE DI INTERVENTO
- AREA DI AMPLIAMENTO CIMITERIALE
- MARE
- CTR

2 ANALISI DEL SITO E DEL CONTESTO STATO ATTUALE DEL TERRITORIO

2.1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI

2.1.1 Paesaggio

L'opera Pubblica "Ampliamento e gestione del Cimitero Comunale di Trani" oggetto della presente relazione è inserita in un paesaggio costiero come descritto dal Piano Paesistico "PPTR" e ricade all'interno dell'ambito 5 "Puglia Centrale" (*"Il sistema dei centri del nord-barese": sistema delle città costiere a nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare*).

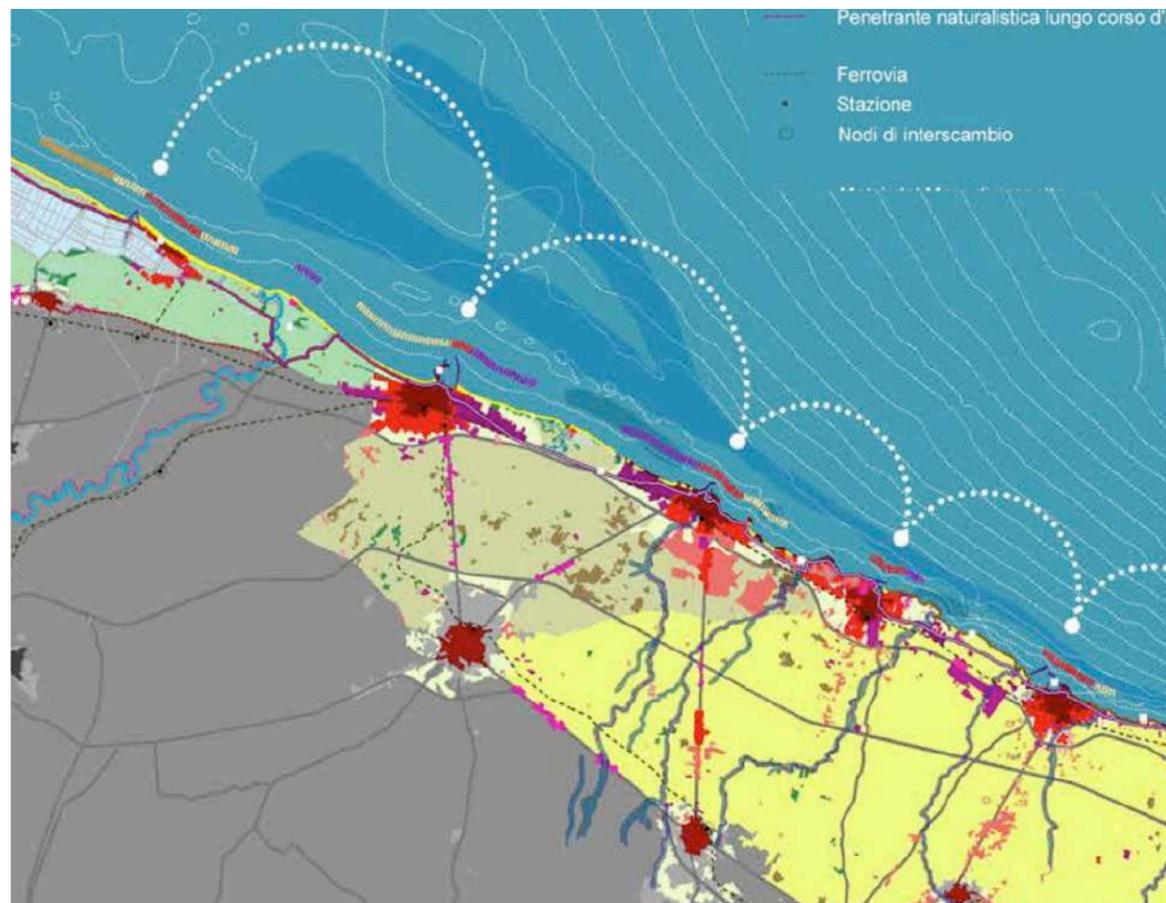


Immagine elaborato 4.2.4 "LA VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI"

Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate; queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell'agricoltura intensiva dell'olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l'interno.

Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna. Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall'antichità lo sviluppo insediativo stanziale. Ortogonali alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio.

Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L'ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l'Alta Murgia; a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo dell'entroterra.



Immagine foto aerea "ripresa sequenza nuclei urbani costieri dal territorio di Bisceglie – Trani - Barletta"

Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti. Si tratta dunque di un paesaggio costiero storicamente profondo, in cui il carattere della costa si trasmette fortemente all'interno attraverso un sistema radiale di strade vicinali ben organizzato che dalle campagne intensamente coltivate e abitate (dense di costruzioni rurali di vario tipo, che spesso svettano sul mare di olivi) e dai centri subcostieri si dirigono ordinatamente verso il mare. All'interno di questa sequenza grande valore possiedono tutti i lembi di campagna olivata che dall'entroterra giungono fino alla costa. L'organizzazione agricola storica della figura territoriale è articolata in rapporto al sistema di porti mercantili che cadenzano la costa, intervallati da ampi spazi intensamente coltivati. La maglia olivata risulta ancor oggi strutturante e caratterizzante la figura (e l'intero ambito). Interruzioni e cesure alla matrice olivata si riconoscono in prossimità delle grandi infrastrutture e attorno ai centri urbani, dove si rilevano condizioni di promiscuità tra costruito e spazio agricolo che alterano il rapporto storico tra città e campagna. Questa dominante si modula in tre paesaggi rurali, disposti secondo fasce che in direzione parallela alla linea di costa vanno dal mare verso l'altipiano murgiano. Il primo è il sistema degli orti costieri e pericostieri che rappresentano dei varchi a mare di grande valore, che oggi sopravvivono spesso inglobati nelle propaggini costiere della città contemporanea.

Nell'entroterra si dispone la grande fascia della campagna olivata scandita trasversalmente dalle lame. La terza fascia è quella pedemurgiana che gradualmente assume i caratteri silvo-pastorali. La matrice agroambientale si presenta ricca di muretti a secco, siepi, alberi e filari. Il mosaico agricolo è rilevante, non intaccato dalla dispersione insediativa.

L'occupazione antropica (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, cave), delle forme carsiche, di quelle legate all'idrografia superficiale e di quelle di versante, contribuiscono a frammentare la naturale continuità delle forme del suolo, e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (lame, doline).

Immagine aerea del tratto di costa a nord ovest di Trani "marmerie"



2.1.2 Sistemi ambientali e insediativo

"Unità costiera 5.1 Il festone delle città costiere della Puglia Centrale (PPTR Regione Puglia)"

Questa unità costiera si estende dalla periferia nord-occidentale di Barletta a Cozze (al confine tra i comuni di Mola e Polignano), e ricade nei territori amministrativi dei comuni di Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Bari e Mola, includendo anche parte dei territori dei comuni di Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano, Casamassima.

A sud della foce dell'Ofanto, la costa coincide con l'orlatura della piattaforma calcarea pugliese, che si affaccia sul mare con una scarpata terminale pressoché continua. In coerenza con le caratteristiche morfologiche e strutturali dell'altopiano murgiano, il bordo costiero si presenta qui roccioso e di natura calcarea o calcarenitica, piuttosto che basso e sabbioso come nel caso di una buona parte dei litorali adriatici.

Lungo tutta la costa sono visibili piattaforme d'abrasione marina che degradano dolcemente verso mare o che terminano con pareti quasi verticali, di altezza di regola non superiore a 1,5 m. Tali superfici presentano un'ampiezza variabile, che in genere non supera i 10 m, e sono diffusamente puntellate da forme di corrosione carsica come vaschette, marmitte e scannellature. I rari tratti di costa rocciosa alta sono invece caratterizzati da scogliere e falesie che mostrano pendenze variabili, fino ad essere quasi verticali, ma con dislivelli che non superano i 12 metri.

Fa eccezione a questa condizione solo il tratto compreso tra Trani e Bisceglie, dove le altezze delle ripe possono superare anche i 20 metri. In generale, il morfotipo costiero barese è privo di articolazioni, se non di quelle di dettaglio dovute ai processi erosivi localizzati ad opera del carsismo e dell'azione del mare. Il fronte roccioso è ritmato da calette e insenature, in aderenza alle quali sono sorti i primi nuclei dei sette grossi centri allineati lungo la costa: Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Bari e, più a sud, Mola.

La continuità del fronte roccioso è interrotta da tratti, quasi sempre, poco estesi e poco ampi, caratterizzati da arenili sabbiosi e/o ciottolosi, localmente molto degradati, alimentati dai materiali erosi dagli agenti di modellamento meteo-marino o provenienti dai crolli che interessano le stesse ripe costiere. L'unico tratto prevalentemente sabbioso di grandi dimensioni (ca. 9 km) è l'arenile che dalla foce dell'Ofanto si spinge fino all'area umida di Ariscianne-Boccardo, a sud di Barletta, rappresentante la parte terminale di una piana costiera in cui un tempo erano frequenti aree lagunari e palustri, oggi per lo più bonificate. Questo tratto di costa bassa sabbiosa oggi è caratterizzato da *beach rock* sabbiose e da lembi di calcareniti fortemente diagenizzate appartenenti a terrazzi marini digradanti.



Immagine aerea "l'area umida Boccardo-Ariscianne tra Trani-Barletta"

Da Ariscanne-Boccardo fino a Bisceglie la costa inizia ad alzarsi e a prevalere è il morfotipo di costa prevalentemente alta e rocciosa, con presenza di falesie attive nei calcari mesozoici o nei depositi terrazzati quaternari. Brevi arenili sabbiosi e/o ciottolosi sono presenti unicamente a Madonna della Cappella (località in cui è situata l'area oggetto della presente relazione), tra la punta del Convento di S. Maria e Punta Testa a sud-est di Trani (Spiaggia di Colonna) e a Bisceglie, ad est del porto.

Nel tratto tra Molfetta e Bari, la costa assume nuovamente i caratteri dominanti della costa bassa rocciosa. Il litorale si presenta piuttosto articolato, con alternanza di piccoli promontori e pocket beach ciottolose.

I ciottoli derivano dalla disgregazione delle rocce calcaree affioranti estesamente nell'entroterra e dal trasporto solido delle numerose *lamee* impluvi che giungono dall'entroterra.



Immagine aerea del tratto di costa a est di Trani "Capo Colonna"

Il sistema insediativo costiero della Puglia Centrale rappresenta un *unicum* insediativo nel Mediterraneo (Salvemini 2008), caratterizzato da un intreccio originale di caratteri ambientali, insediativi, infrastrutturali, storico-culturali e paesaggistici. La tenuta di questa figura territoriale, composta da centri compatti, allineati ordinatamente e a cadenza regolare lungo la costa e intervallati da ampi spazi coltivati che giungono fino al mare, appare oggi a rischio, giacché dal dopoguerra la fascia compresa tra il fascio di infrastrutture e la costa, come anche i territori compresi tra le città, sono stati investiti da un'aggressiva espansione edilizia, in forma pianificata o illegale. Per la sua unicità storica e bellezza, il sistema insediativo della Puglia Centrale dovrebbe invece rappresentare un carattere strutturale da tutelare e valorizzare, a cui agganciare una strategia che punti a contrastare, attraverso la salvaguardia dei varchi costieri residui, la formazione in atto lungo la costa barese di una metropoli lineare continua da un milione di abitanti. In questa prospettiva, assumono grande valore tutti i lembi di campagna che dall'entroterra giungono fino alla costa. Intorno ai centri costieri sopravvive, seppur frammentata ed interclusa, una fascia di orti irrigui storici e, tutt'intorno, il paesaggio storico della piantata olivetata.

L'elaborato 4.2.4 "LA VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI" nel paragrafo B.1 "SISTEMA INSEDIATIVO COSTIERO" individua il tratto di costa interessato dall'opera pubblica oggetto di valutazione paesaggistica come "*Waterfront urbano recente da riqualificare*": fronti a mare delle espansioni di centri urbani costieri successive al 1947-58. Si tratta di spazi a tutti gli effetti periferici, caratterizzati da una scarsa qualità architettonica e da uno sciatto rapporto con il paesaggio marino e rurale circostante.

Caratterizzati da una cospicua presenza di spazi aperti incolti, essi includono spesso anche ampi lembi di paesaggio storico rurale costiero. Per questi ambiti il piano paesistico prevede progetti di riqualificazione e valorizzazione degli spazi abbandonati, incolti e/o degradati e la loro organizzazione in sistemi continui di spazi verdi, spazi aperti e attrezzature pubbliche per il tempo libero e lo sport, collegati al centro delle città attraverso piste ciclo-pedonali ed efficienti sistemi di trasporto pubblico su gomma e su ferro. Tali progetti dovranno prevedere l'uso di materiali costruttivi locali ecocompatibili e di specie autoctone mediterranee.

2.1.3 Censimento fotografico

Con l'allegato fotografico alla presente relazione (Allegato fotografico – REL. RD.0.4.1), si è inteso fornire, seppure in modo molto sintetico e semplificato, un insieme di immagini contestualizzate del *paesaggio interessato dalle opere*. Questa tavola riporta perciò alcune viste generali di largo respiro finalizzate ad avere una idea generale del contesto paesaggistico e architettonico.

Di seguito invece saranno analizzati quegli elementi che qualificano e caratterizzano con le loro peculiarità il paesaggio e lo identificano nella sua unicità formale.

2.1.4 Analisi di dettaglio dei principali elementi paesaggistici

Nell'area di più stretta influenza paesaggistica del progetto e perciò nel tratto della viabilità pubblica e rispetto al bene costa, si è ritenuto fondamentale operare, ad una scala di maggiore dettaglio, una disamina dettagliata e puntuale dell'insieme dei materiali e delle componenti artificiali del paesaggio percepito.

Nell'area oggetto di indagine è stato riscontrato un insieme articolato di manufatti, che testimonia il processo di stratificazione successiva di interventi che hanno interessato il tracciato e le zone immediatamente circostanti, non sempre conservando una coerenza costruttiva e materica univoca.

Nel complesso infatti, soprattutto per gli elementi di separazione (recinzioni) e fronti edificati (muri), non vi è una logica precisa di qualificazione e caratterizzazione degli spazi aperti.

L'analisi delle superfici orizzontali ha portato a censire tre differenti tipologie di materiali, che si articolano nell'area per formato, finitura superficiale e disegno.

Il materiale prevalente, in linea con la normale gestione della maggioranza delle strade interessate dal traffico veicolare, è ovviamente la superficie di asfalto stradale e marmette in cemento per i marciapiedi, che interessa in gran parte il tracciato principale S.S. 16 via Barletta e la strada costiera via dei Finanzieri, come del resto anche la viabilità minore.

Le superfici rimanenti sono in terra inerbata prevalentemente interessate da vegetazione spontanea ruderale di tipo infestante tipica degli incolti e/o dei coltivi abbandonati, che formano il vasto sistema della linea di costa, che caratterizzano l'area di progetto.

Queste superfici poste in lieve pendenza degradante verso mare e il fronte dell'edificato delle marmerie e dell'attuale impianto cimiteriale caratterizzano il tratto in esame creando un sistema visuale chiuso sull'asse viario della S.S.16 e con un sistema visuale aperto da un solo lato sul fronte mare. Questi elementi costituenti il fronte edificato compatto sono presenti in varie declinazioni, da muri in pietra, muri in tufo locale intonacato e a vista con l'uso piuttosto esteso di cimase e copertine in calcestruzzo, recinzioni metalliche che risultano in palese contrasto estetico. Un senso di qualità complessiva alla struttura del luogo si denota in corrispondenza del muro di recinzione e ingresso monumentale del Cimitero prospiciente sulla S.S. 16. L'ambito oggetto d'intervento non si presenta integro e/o con caratteri di naturalità in quanto caratterizzato da una diffusa edificazione ed infrastrutturazione. L'area d'intervento, in particolare, è localizzata a ridosso del tessuto urbano consolidato esistente (area cimiteriale esistente e industrie per la lavorazione della pietra) e pertanto rientra, più propriamente, in un contesto paesaggistico urbano consolidato e non già in un paesaggio costiero integro caratterizzato da una forte naturalità.



Cortina edificata delle marmerie su via Finanzieri

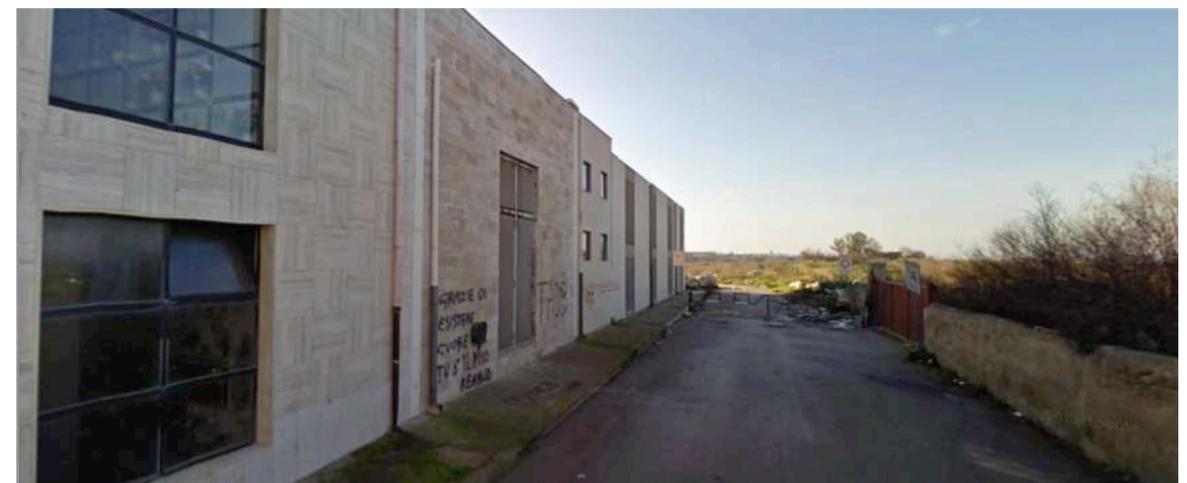


Cortina edificata delle marmerie e siti abbandonati su via Finanzieri



fronte edificato e recinzione in muratura del complesso cimiteriale su via dei Finanzieri

Unico elemento di carattere storico culturale che emerge visivamente è la parete nord della chiesa matrice del cimitero realizzata in pietra locale e celata da una parete-recinzione in conci di tufo e scheletro in cemento armato.



fronte edificato compatto del complesso cimiteriale su via dei Finanzieri



edificio in stato di abbandono via dei Finanzieri



recinzioni in pannelli di cemento di manufatti industriali sul fronte mare

Come dimostra la sequenza delle immagini i segni antropici riscontrabili hanno scarsissima qualità architettonica e nessun rapporto con il paesaggio marino e rurale circostante, utilizzo di tecniche costruttive difformi dai caratteri paesaggistici originari ingenerando così notevoli ed evidenti dissonanze estetiche.



Attuale fronte lato mare del complesso cimiteriale



particolare di rivestimenti esterni in pietra e pavimenti in cemento su marciapiedi su via Finanziari



Attuale fronte lato mare del complesso cimiteriale



particolare delle finiture esterne di manufatti cimiteriali sul lato mare



Fronte mare complesso cimiteriale Linea di costa "spiaggia di ciottoli"



Ingresso storico monumentale del complesso cimiteriale sulla S.S.16



Particolare di pavimentazione in marmette di cemento per marciapiedi

Anche per le pavimentazioni delle superfici si riscontrano diverse tipologie: marmette in cemento, massetto grezzo di cemento, asfalto.



Particolare di muratura su strada di manufatti storici del complesso cimiteriale sulla S.S.16



Vista della recinzione del complesso cimiteriale sulla S.S.16

3 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA – VINCOLI E VERIFICA DELLE COERENZE

3.1 LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI TRANI

Il presente paragrafo esamina la coerenza del progetto alle previsioni urbanistiche della pianificazione comunale.

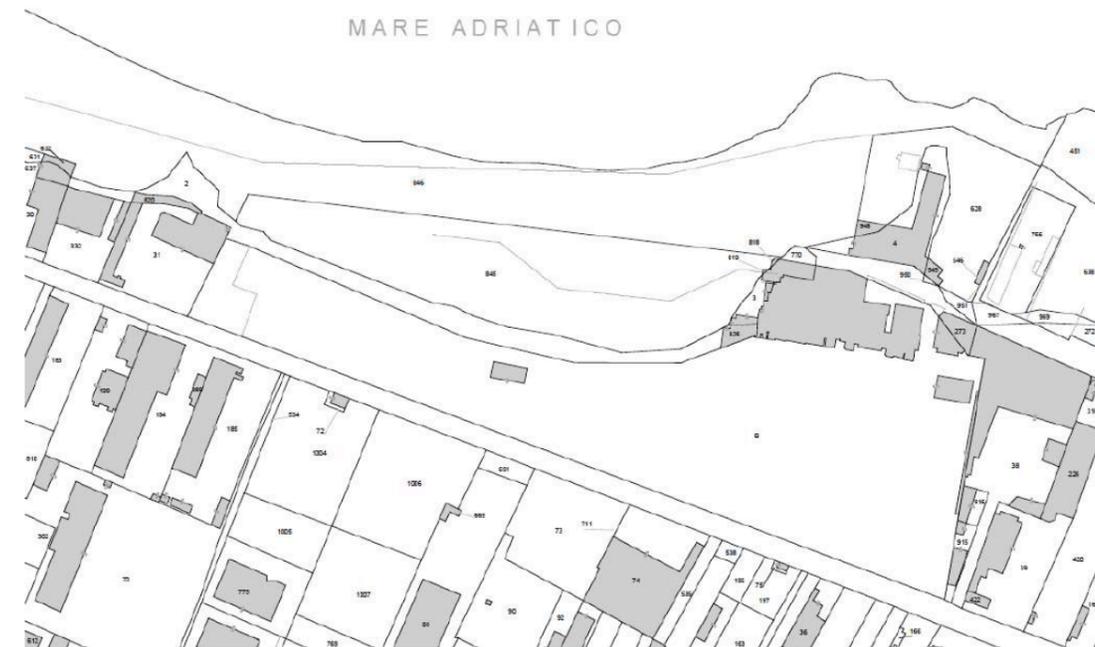
3.1.1 QUADRO URBANISTICO NORMATIVO DAL 1971 AL 2009

L'area in esame è destinata, già dal P.R.G. vigente dal 1971 sino al 2009, quale "Zona Cimiteriale"



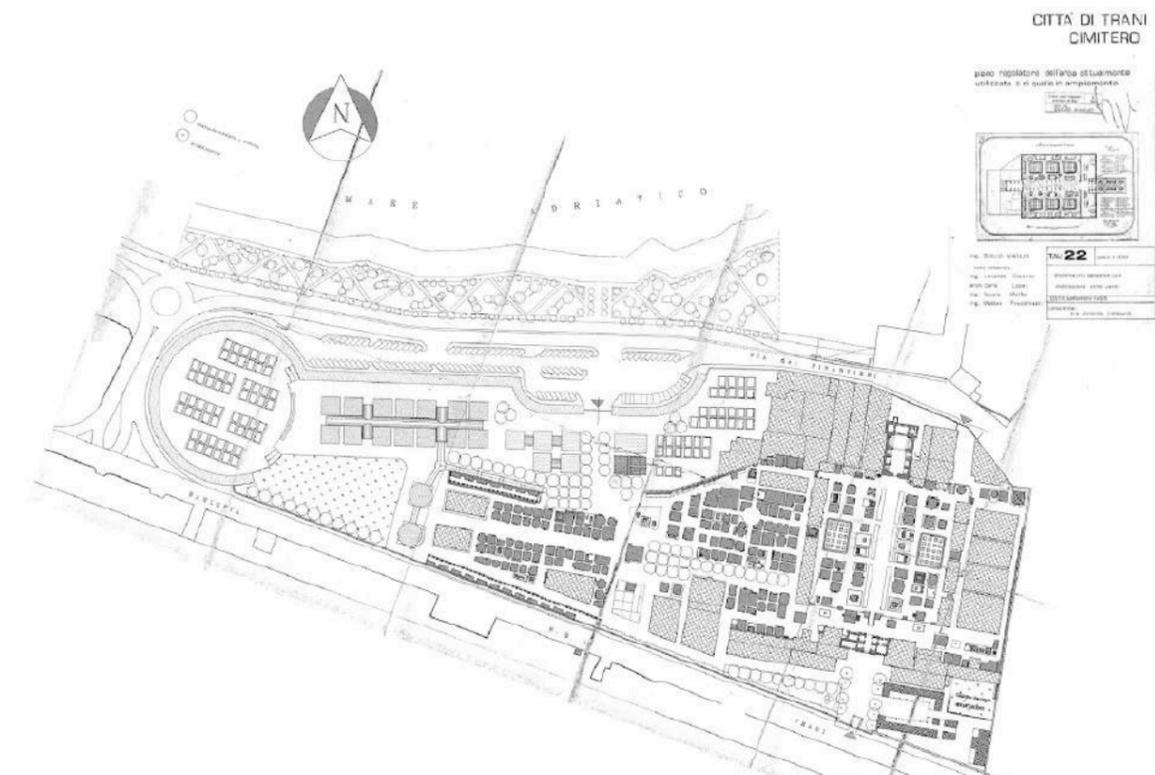
stralcio del PRG vigente sino al 2009 – destinazione "ZONE SPECIALI – ZONA CIMITERIALE"

L'area è individuata in Catasto Terreni Comune di Trani al foglio 13 particelle 2 – 3 - B – 818 – 819 – 845 e 846 (in parte).



stralcio di mappa catastale

Il Comune di Trani è dotato di Piano Regolatore Civico Cimitero approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.43 del 08.07.1997 e successivamente modificato con D. di C. C. n.35 del 25.05.2005.



Piano Regolatore Civico Cimitero

3.1.2 QUADRO URBANISTICO NORMATIVO DAL 2009

Il PUG, approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n.8 del 31.03.2009 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n.68 del 07.05.2009, conferma le previsioni di pianificazione individuando, l'area cimiteriale comprensiva della parte in ampliamento, quale Zona SP/2, normata dall'art.9.01 delle NTA come "Impianti ed attrezzature urbane – Aree Cimiteriali".

art. 3.04.7 Attrezzature urbane speciali.

Nelle aree per attrezzature urbane, inoltre, si insediano le attrezzature speciali quali:

a – *Attrezzature cimiteriali.* Nelle aree cimiteriali è ammessa la installazione di: edifici carattere cimiteriale, con eventuali alloggi per la custodia; gli edifici per il culto; i piccoli edifici destinati alla vendita di fiori e di oggetti d'uso; i parcheggi; in esecuzione di progetti approvati dal Consiglio Comunale. Nelle aree di rispetto cimiteriale, inoltre, sono allocabili parcheggi pubblici e privati e sono consentite le coltivazioni agricole.

art 9.01 aree cimiteriali.

1. Le aree cimiteriali e i relativi rispetti sono identificati nelle tavole di Piano.

Nelle stesse si applica la specifica disciplina di settore.

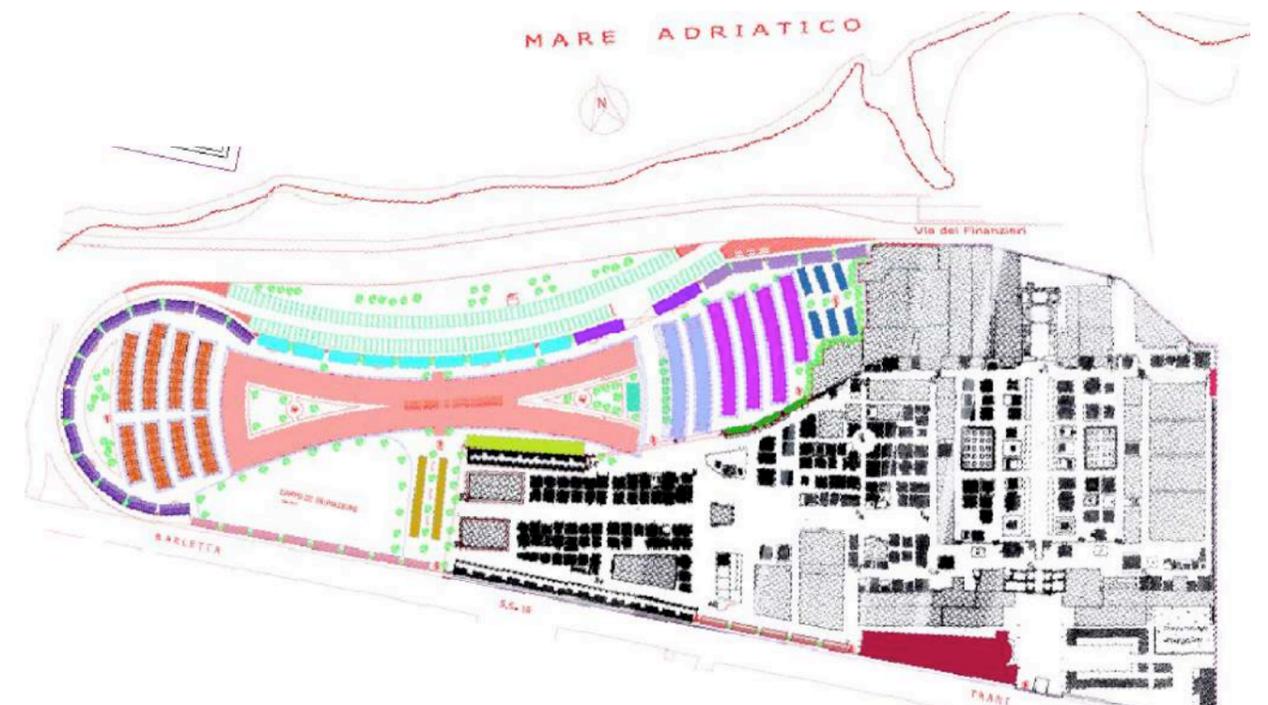
L'area oggetto di valutazione è destinata all'ampliamento dell'attuale cimitero, è perimetrata quale area: non ancora tipizzata come zone omogenee "B" dallo strumento urbanistico vigente ma interclusa all'interno del perimetro definito dalla presenza di maglie regolarmente edificate.



stralcio del PUG vigente – destinazione "ZONA SP/2" impianti ed attrezzature urbane – Aree cimiteriali

3.1.3 VERIFICA DELLE RISPONDE AL P.U.G.

Il Comune di Trani ha previsto che, la realizzazione delle opere di adeguamento, ampliamento e gestione della infrastruttura cimiteriale, avvenisse attraverso una procedura di Finanza di Progetto ex art.153 e seguenti del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i., con risorse a carico dei Privati. Con deliberazione di Giunta Comunale n.94 del 26.05.2009 è stato approvato lo Studio di fattibilità del Project Financing. La procedura concorsuale del Project Financing, per l'individuazione del promotore e aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, aveva come documentazione posta a base di gara: Bando, Disciplinare, Studio di Fattibilità, Convenzione / Linee guida e il Piano Regolatore del Civico Cimitero approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.43 del 08.07.1997 e successivamente modificato con Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 25.05.2005. I criteri di aggiudicazione del bando si basavano sia su elementi di valutazione economica e gestionale, sia tecnica e cioè sulla qualità della proposta migliorativa sotto il profilo urbanistico-architettonico. A seguito dell'espletamento delle procedure di gara il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici, con determinazione n.97 del 19/3/2012, ha disposto l'aggiudicazione provvisoria del "Project Financing" per l'ampliamento e gestione del Civico Cimitero nei confronti del "R.T.I. Musicco Antonio S.a.s.-Elettra Sannio S.r.l." individuato quale "Soggetto Promotore".



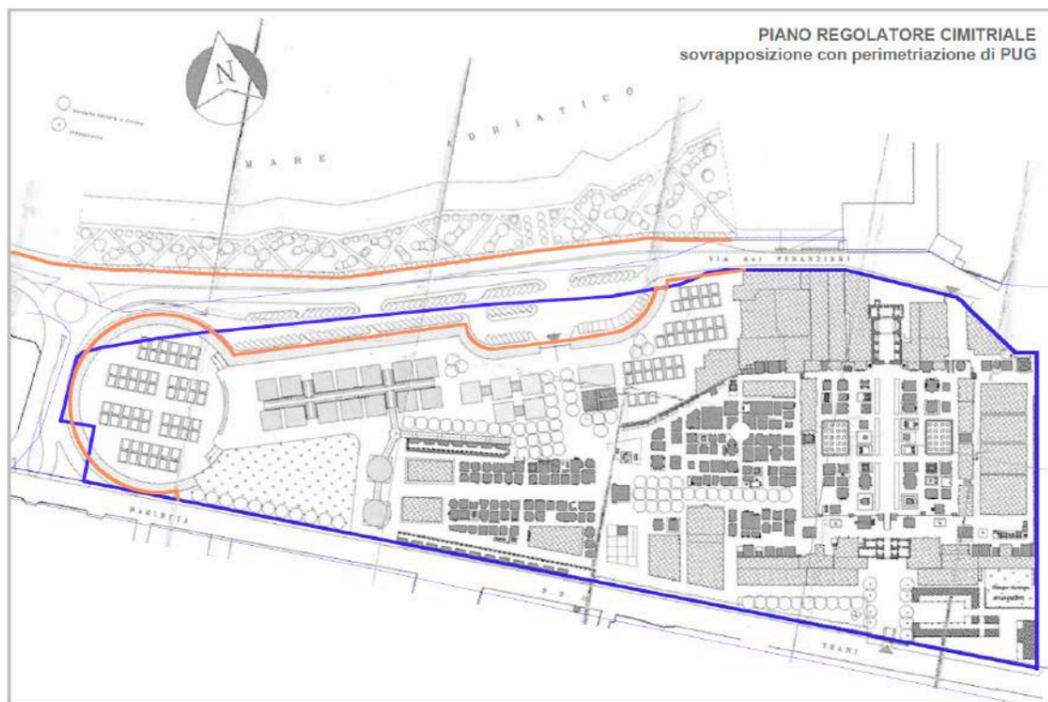
Progetto Preliminare della Finanza di Progetto ante procedura VAS



Progetto Definitivo della Finanza di Progetto post procedura VAS

Considerato che la proposta migliorativa scaturita dalle procedure di affidamento e gestione del cimitero attraverso la Finanza di Progetto ha variato il disegno urbanistico delle previsioni del Piano Regolatore Cimiteriale, di seguito si descrive la coerenza/non coerenza dell'opera pubblica rispetto alla strumentazione urbanistica vigente.

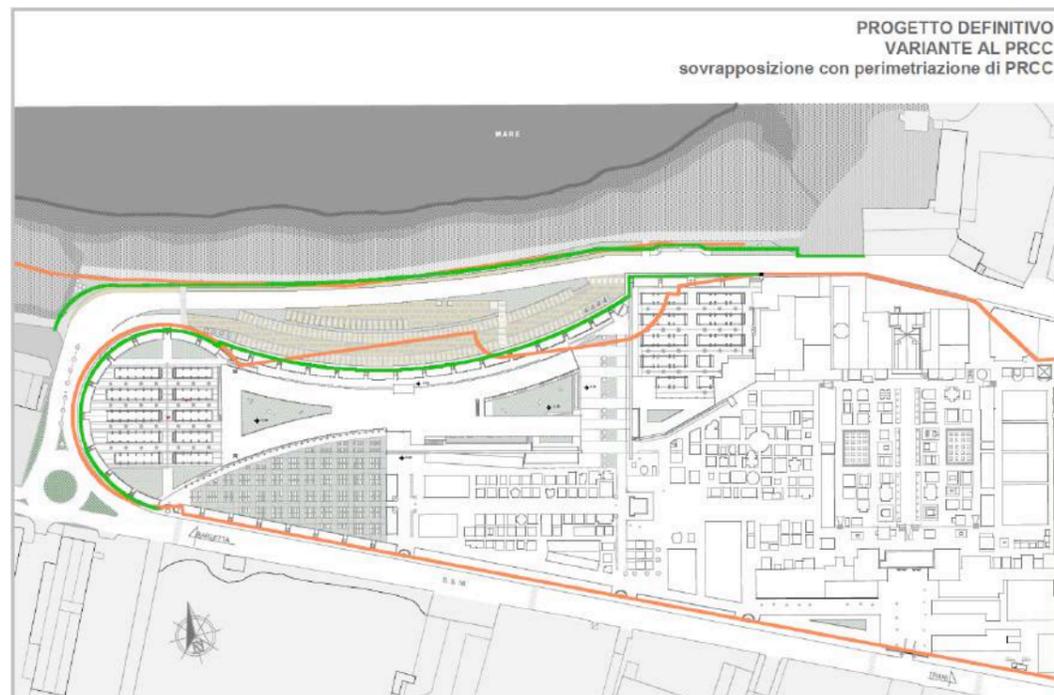
Di seguito si rappresenta graficamente la difformità tra il disegno del P.R.C.C. approvato nel 1997 e il P.U.G. approvato nel 2009.



Sovrapposizione della perimetrazione del P.U.G. con il PRCC

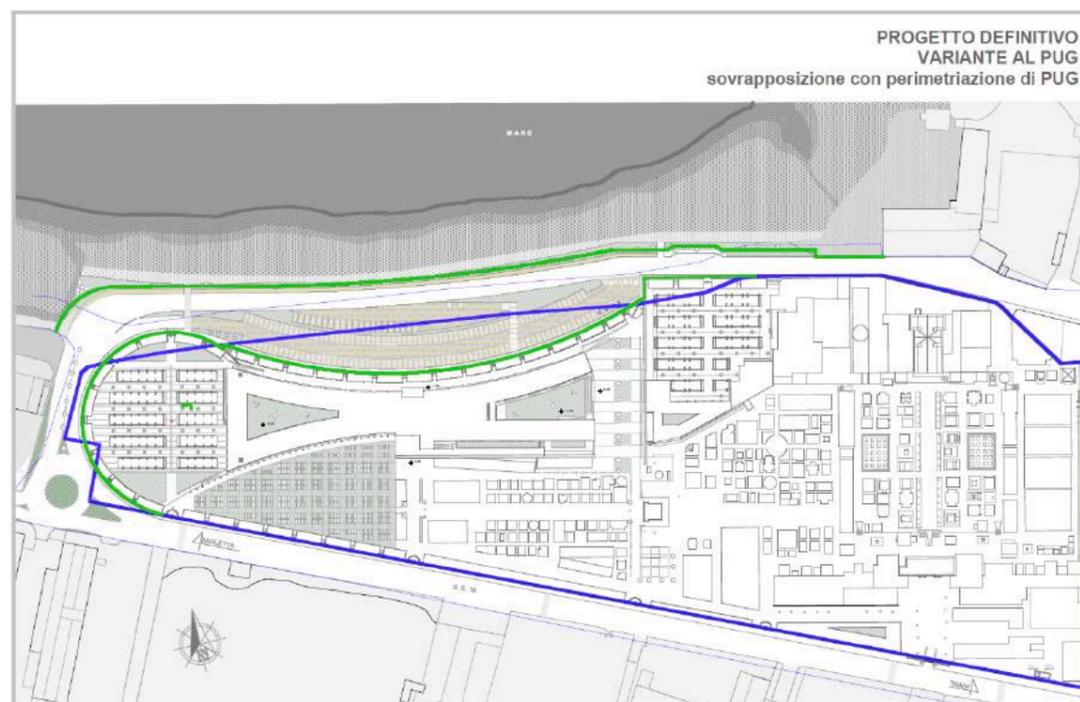
- LEGENDA:**
-  perimetrazione del P.U.G.
 -  perimetrazione del P.R.C.C.

La tavola che segue evidenzia la variante al P.R.C.C. a seguito della procedura di Project Financing



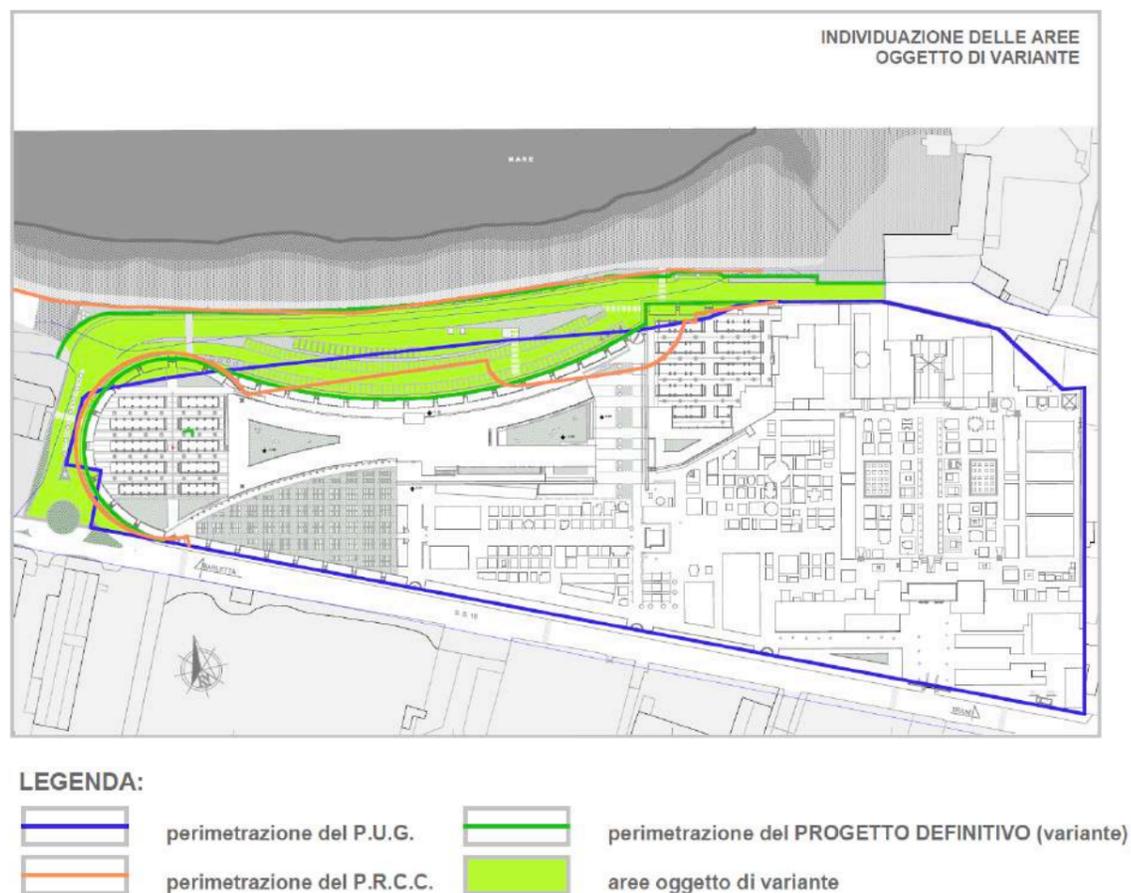
Sovrapposizione della perimetrazione del P.R.C.C. con il Progetto Definitivo

Inoltre con la sovrapposizione della perimetrazione del P.U.G. vigente al progetto definitivo si evidenzia la non completa coerenza al PUG oggetto della presente integrazione al RAP.



Sovrapposizione della perimetrazione del P.U.G. con il Progetto Definitivo

Con la successiva tavola si evidenziano complessivamente le aree interessate dalla variante urbanistica risultanti dal progetto definitivo dell'opera pubblica.



La variante urbanistica prevede una rettifica di limitata entità del perimetro della Zona SP/2 del PUG di Trani, normata ai sensi dell'art. 9.01 delle NTA come "Impianti ed attrezzature urbane – Aree Cimiteriali" in cui è già prevista e ricompresa la porzione in ampliamento dell'attuale area cimiteriale comunale. Pertanto così come descritta graficamente dalle immagini riportate nel presente paragrafo, incide sulle previsioni del PUG in modo marginale sia rispetto al disegno della viabilità pubblica sia rispetto alla perimetrazione del comparto cimiteriale.

In considerazione che il disegno del PUG vigente dal 2009 è successivo al Piano regolatore Civico Cimitero vigente dal 1997 e che lo stesso PUG non recepisce il piano settoriale (PRCC), la variante puntuale alla strumentazione urbanistica vigente che si è resa necessaria è di fatto attribuibile ad un mero errore cartografico nella redazione del PUG vigente.

3.2 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, attestandone la sua vigenza.

L'area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica è localizzata in area ricadente tra quelle oggetto di tutela del PPTR, ovvero in area ricompresa in B.P. – Territori costieri. Ampia parte dell'area oggetto di intervento, comunque ricade tra quelle ricomprese al comma 2 dell'art.142 del D.lgs 42/2004, così come individuate dal Comune di Trani di intesa con il Ministero e la Regione, ai sensi dell'art.38 delle NTA del PPTR, riguardante la delimitazione e rappresentazione di dette aree in data 02/08/2019 con prot. n. AOO_145/6525.



stralcio del PPTR "Art. 142_Co2_Aree Escluse"

Legenda:

- aree escluse individuate ai sensi dell'art.38 comma 5 delle NTA del PPTR.
- perimetrazione dell'area cimiteriale comprensiva della porzione in ampliamento

Di seguito si riporta l'analisi della vincolistica gravante sull'area oggetto di interesse secondo le vigenti perimetrazioni definite nella cartografia ufficiale allegata al PPTR approvato.

Il sistema delle tutele del PPTR, articolato in beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti paesaggistici (UCP), fa riferimento a tre sistemi, che non differiscono in misura significativa da quelli previsti dal PUTT/p, così costituiti:

- 1) Struttura idrogeomorfologica:
 - a. Componenti geomorfologiche;
 - b. Componenti idrologiche.
- 2) Struttura ecosistemica e ambientale:
 - a. Componenti botanico vegetazionali;
 - b. Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.
- 3) Struttura antropica e storico culturale:
 - a. Componenti culturali e insediative;
 - b. Componenti dei valori percettivi.

A seguito della sovrapposizione dell'area interessata dalla variante urbanistica con la cartografia allegata al Piano, relativa alle suddette componenti, è emerso che il sito oggetto di valutazione è caratterizzato dalla presenza del Bene Paesaggistico "Territori costieri (300 m.)", da Ulteriori Contesti Paesaggistici "Città consolidata" e "Strade panoramiche", di cui ai punti 1) e 3) così come evidenziato nella seguente tabella.

		PPTR			Intervento
		Definizione	Disposizioni Normative	Art. NTA_PPTR	
STRUTTURA IDROGEOLOGICA					
6.1.1 - Componenti geomorfologiche					
UCP	Versanti	Art. 50-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 53	
UCP	Lame e Gravine	Art. 50-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 54	
UCP	Doline	Art. 50-3)	Indirizzi e Direttive		
UCP	Grotte (100 m.)	Art. 50-4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 55	
UCP	Geositi (100 m.)	Art. 50-5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 56	
UCP	Inghiottoi (50 m.)	Art. 50-6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art.56	
UCP	Cordoni Dunari	Art. 50-7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 56	
6.1.2 - Componenti idrologiche					
BP	Territori costieri (300 m.)	Art. 41-1)	Prescrizioni	Art. 45	X
BP	Territori contermini ai laghi (300 m.)	Art. 41-2)	Prescrizioni	Art. 45	
BP	Fiumi, Torrenti ed acque pubbliche (150 m.)	Art. 41-39)	Prescrizioni	Art. 46	
UCP	Reticolo di connessione RER (100 m.)	Art. 42-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 47	
UCP	Sorgenti (25 m.)	Art. 42-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 48	
UCP	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Art. 42.3)	Indirizzi e Direttive		
STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE					
6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali					
BP	Boschi	Art. 58-1)	Prescrizioni	Art. 62	
BP	Zone umide Ramsar	Art. 58-2)	Prescrizioni	Art. 64	
UCP	Aree Umide	Art.59-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 65	
UCP	Prati e pascoli naturali	Art. 59-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 66	
UCP	Formazione arbustive in evoluzione naturale	Art. 59-3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 66	
UCP	Area di rispetto dei boschi (100 m.)	Art. 59-4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 63	
6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici					
BP	Parchi e e riserve	Art. 68-1)	Prescrizioni	Art. 71	
UCP	Siti di rilevanza naturalistica	Art. 68-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 73	
UCP	Aree di rispetto dei parchi e riserve regionali (100m.)	Art. 68-39)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 72	
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
6.3.1 Componenti culturali e insediative					
BP	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Art. 74	Prescrizioni	Art. 79	
BP	Aree gravate da usi civici	Art. 75-2)	Indirizzi e direttive		
BP	Zone di interesse archeologico	Art. 75-3)	Prescrizioni	Art. 80	
UCP	Città Consolidata	Art. 77-1)	Indirizzi e direttive		X
UCP	Testimonianze della Stratificazione Insediativa	Art. 76-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 81	
UCP	Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m., 30 m.)	Art. 76-3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 82	
6.3.2 Componenti dei valori percettivi					
UCP	Strade a valenza paesaggistica	Art. 85-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 88	X
UCP	Strade panoramiche	Art. 85-2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 88	
UCP	Luoghi panoramici	Art. 85-39)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 88	
UCP	Coni visuali	Art. 85-4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art. 88	

B.P. _I Territori Costieri.



Componenti Idrologiche B.P. Territori costieri

L'art. 41 delle NTA del Piano definisce gli elementi appartenenti al Territori costieri, intesa come fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale,... **Le NTA del Piano, all'art. 45**, prevedono specifiche prescrizioni:

comma 2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;
- a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;
- a3) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;
- a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;
- a5) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;
- a6) realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a8) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;
- a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a10) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;

comma 3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;

b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 ;

b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;

b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;

c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue, preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, anche ai fini del loro riciclo;

c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

U.C.P. _La Città Consolidata.



Componenti culturali e insediative U.C.P. Città consolidata

L'art. 76 delle NTA del Piano definisce gli elementi appartenenti alla Città Consolidata consistenti "in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento".

Le NTA del Piano, all'art. 77 prevedono specifici indirizzi per le componenti culturali e insediative:

1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:

a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;

b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;

c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;

d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;

e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;

f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;

g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

U.C.P. _Strade a Valenza Paesaggistica.



Componenti dei valori percettivi U.C.P. Strade a valenza paesaggistica

L'art. 85 delle NTA del Piano definisce gli elementi appartenenti alle Strade a valenza paesaggistica intese come "tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico".

Le NTA del Piano, all'art. 88, ai comma 2-3-4-5 si prevedono specifiche Misure di salvaguardia e utilizzazione:

comma 2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
- a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile ;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

comma 3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, **si auspicano piani, progetti e interventi che:**

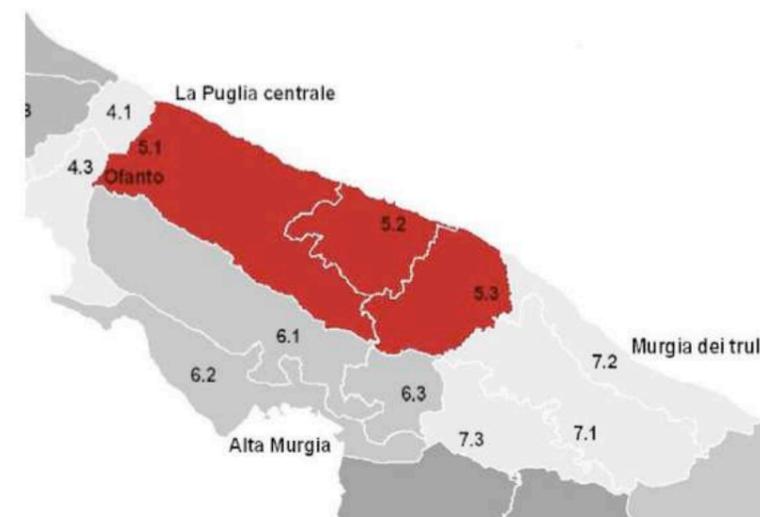
- c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
- c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
- c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
- c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;
- c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
- c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

comma 4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), 2) e 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5).

comma 5. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano:

- a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
- a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;
- a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

Il sito di intervento ricade all'interno dell'ambito 5 – "Puglia centrale" per cui il PPTR ha attribuito adeguati obiettivi di qualità con specifico riferimento alla sezione C2 "OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE e predisposto specifiche normative d'uso.



Figura– Ambito 5 – Puglia centrale

Si procede alla verifica di compatibilità / coerenza degli interventi con le previsioni, gli obiettivi del vigente assetto pianificatorio in materia paesistica con specifico riferimento alla sezione C2 "OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE", secondo i criteri riportati nella seguente tabella:

NV	Non Valutabile	Non si rilevano relazioni dirette fra il progetto e il piano paesistico
NC	Non Coerente	Si rilevano contraddizioni evidenti fra il progetto e il piano paesistico
CO	Coerente	Relazioni coerenti, quindi prive di contraddizioni, fra il progetto e il piano paesistico
CR	Coerente con riserva	Relazioni coerenti, fatte salve eventuali prescrizioni delle autorità preposte, fra il progetto e il piano paesistico.

Obiettivo d'Ambito 5	Indirizzi	Intervento
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle lame e delle relative aree di pertinenza;	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali; 1.1 Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.	salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente. 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	CO
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e gli sbocchi a mare delle lame, al fine della conservazione degli equilibri sedimentari costieri;	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;	NV
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	CR
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse.	NV
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.	salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 2.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	valorizzare o ripristinare la funzionalità dei corridoi ecologici costituiti dalle lame	NV
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;	NV
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.	valorizzare le funzioni di connessione ecologica delle fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi;	NV
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;	NV
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	potenziare la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.	NV

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali		
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (I) paesaggi della monocoltura dell'oliveto, (II) mosaici agricoli integri intorno a Ruvo e Corato; (III) mosaici agricoli periurbani intorno a Bari (sovente lungo le aste delle lame e del reticolo idrografico); (IV) gli orti irrigui costieri storici segnati dalla rete di viabilità storica di accesso e dalle barriere di filari frangivento poste a corredo delle murature a secco;	NV
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	tutelare la continuità della maglia olivata e del mosaico agricolo periurbano;	NV
5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle ville e ai casali storici suburbani e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;	CR
5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo	tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;	NV
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.	tutelare e valorizzare le aree orticole costiere al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata costiera;	NV
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo; 5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea; 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.	NV
A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani		
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotopologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;	CO
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 9.3 Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia; 9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico - balneare.	valorizzare i sistemi di relazioni tra costa e interno;	NV
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenerne i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane; 6.11 Contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale.	potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);	CR
1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale -insediativo. 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.7 Valorizzare il carattere policentrico dei sistemi urbani storici; 8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi; 8.2 Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico - percettiva ciclo-pedonale.	tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;	NV

6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.	riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.	CO
A.3.3 Le componenti visivo percettive		
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	CO
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	CO
5.2 Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva; 7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).	salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	NV
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	CO
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi) 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.	salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, e strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	CR
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.	salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane;	NV

Dall'analisi eseguita emerge che gli interventi previsti sono coerenti con specifico riferimento alla sezione C2 "OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE", di cui alle componenti presenti:

- Beni Paesaggistici – Territori costieri (300 m.),
- UCP - Città Consolidata
- UCP - Strade a valenza Paesaggistica

Dall'esame della cartografia del PPTR non vi sono altre componenti paesaggistiche che insistono sul sito oggetto di esame.

Di seguito si confrontano gli interventi con riferimento alle prescrizioni, direttive e indirizzi di cui alle componenti presenti segnalate dal piano paesaggistico:

Componenti Idrologiche B.P. Territori costieri

Le disposizioni contenute nelle NTA del PPTR e con particolare riferimento agli artt. Art. 33 (con specifico rimando all'Elaborato 4.2.4), 44 e 45 afferiscono alle trasformazioni negli ambiti costieri (fascia di 300m dalla linea di costa) che, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (codice dei beni culturali), sono così riassumibili:

L'art. 33 evidenzia la necessità di predisporre progetti territoriali perseguenti il duplice scopo di arrestare i processi di degrado dovuti alla pressione insediativa e di valorizzare l'immenso patrimonio identitario (urbano, naturalistico, rurale, culturale) ancora presente nel sistema costiero e nei suoi entroterra. Al comma 2 si fa riferimento ad ambiti di territorio assimilabili al sito oggetto di valutazione: waterfront urbani, le urbanizzazioni periferiche, i collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri.

L'art. 45 al comma 2 indica gli interventi non ammissibili all'interno delle fasce costiere protette mentre al comma 3 sono indicati gli interventi ammissibili. Per l'opera pubblica in progetto gli interventi sono pensati avendo bene in mente le tipologie di attività ammissibili elencate al comma 3 come attestato dalla griglia che segue.

Abaco interventi previsti	Art.45 co.3 delle NTA del PPTR interventi ammissibili
<p>Ristrutturazione e ampliamento dell'infrastruttura pubblica cimiteriale esistente, realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e riqualificazione ambientale paesaggistica del tratto di costa antistante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuove strutture funerarie (loculi) adeguati alla dotazione derivante dalle mutate necessità in ordine ai dati Istat (indice di mortalità pari a 460 decessi annui); - Estensione delle aree destinate alla inumazione adeguate sempre agli attuali indici di mortalità; - Interventi di restauro di edifici storici presenti nella parte monumentale del cimitero; - Per il cimitero attuale si prevede il restauro, integrazione e miglioramento delle strutture funerarie e degli spazi comuni con adeguamento impiantistico; - Ricucitura, adeguamento e miglioramento della viabilità pubblica e dei servizi connessi alla mobilità dei mezzi pubblici; - Realizzazione di aree di sosta e parcheggi in considerazione dell'attuale mancanza; - Riqualificazione paesaggistica del fronte mare e del tratto di costa antistante; - Realizzazione di impianti a rete interrati per la raccolta, deflusso, trattamento depurativo e recapito finale delle acque meteoriche provenienti dall'impianto cimiteriale e dalla viabilità pubblica al contorno. 	<p>b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in Misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;</p> <p>b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;</p> <p>b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;</p> <p>b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.</p>

Componenti culturali e insediative “Città Consolidata”

Con l'obiettivo di offrire una verifica sulla rispondenza degli interventi di cui alla realizzazione dell'ampliamento della struttura cimiteriale si prende questa sede in considerazione il regime di tutela previsto per la città consolidata.

Di particolare interesse per valutare gli interventi sono le disposizioni che afferiscono alle trasformazioni in progetto nella città consolidata (quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del Novecento), contenute nelle NTA del PPTR con particolare riferimento agli artt. 77 e 78 che sono così riassumibili:

l'art. 77 evidenzia la necessità di predisporre progetti territoriali perseguenti gli scopi di assicurare la conservazione e valorizzazione della struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata, salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico, promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;

l'art. 78 evidenzia la necessità di predisporre progetti di riqualificazione degli insediamenti attraverso l'approfondimento delle conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di salvaguardare e riqualificare l'area, senza modificare i caratteri che connotano la trama viaria urbana, valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata.

Gli interventi proposti sono stati pensati avendo ben in mente le tipologie di attività e trasformazioni ammissibili come attestato dalle tavole di analisi allegate al progetto e dalla griglia che segue.

Abaco interventi previsti	Art. 77 co.1 delle NTA del PPTR Indirizzi per le componenti culturali insediative
<p>- Ridefinizione morfo-tipologica dell'intero comparto cimiteriale con obiettivi di valorizzazione dell'impianto cimiteriale originario attraverso l'individuazione dei segni generatori del disegno storico (assi, elementi monumentali, tipologie edilizie, sistemi di aggregazione dei corpi di fabbrica ect.) e la sua specifica relazione con il paesaggio costa e con il disegno della città dei vivi.</p> <p>Per l'ampliamento l'impianto formale-insediativo è strutturato in rapporto, da una parte con i caratteri del paesaggio costiero che segna il fronte a nord e, dall'altra con la città costruita di cui l'area cimiteriale costituisce, di fatto, un comparto.</p> <p>Mentre la continuità tra l'area cimiteriale pre-esistente e l'ampliamento viene realizzata attraverso il recupero degli elementi caratterizzanti il disegno del Cimitero ottocentesco, cioè le due direttrici ortogonali tra loro: quella nord-sud (trasversale alla linea di costa e all'antica “carraia”, oggi SS.16) e quella est-ovest.</p> <p>- Destinazioni d'uso compatibili.</p> <p>- Qualificazione dello spazio pubblico sia esterno che interno al complesso cimiteriale attraverso un appropriato studio del verde e dell'arredo urbano.</p> <p>- Opere di urbanizzazione: strade, parcheggi, servizi per la mobilità pubblica, aree verdi, percorsi pedonali.</p> <p>- Uso di materiali biocompatibili, produzione di energie rinnovabili.</p>	<p>1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:</p> <p>a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;</p> <p>b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;</p> <p>c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;</p> <p>d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;</p> <p>e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;</p> <p>f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;</p> <p>g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.</p>

Componenti dei valori percettivi “Strade a valenza paesaggistica”

Con l'obiettivo di offrire una verifica sulla rispondenza degli interventi in progetto si prende questa sede in considerazione il regime di tutela previsto per le Strade a valenza paesaggistica.

Di particolare interesse, per valutare gli interventi previsti, sono le disposizioni che afferiscono alle trasformazioni in progetto inseriti in contesti di cui alle componenti dei valori percettivi contenute nelle NTA del PPTR con particolare riferimento agli artt. 85 e 88.

Che sono così riassumibili:

l'art.85 definisce e caratterizza le strade a valenza paesaggistica quali: tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.;

L'art.88 al comma 2 indica gli interventi non ammissibili nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi, mentre al comma 3 sono indicati gli interventi ammissibili. Nel caso specifico della variante proposta non si rilevano interventi riconducibili alle fattispecie espressamente vietate dal comma 2. La variante propone interventi pensati avendo bene in mente le tipologie di attività ammissibili elencate al comma 3 e nel rispetto delle relative e specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione valorizzando i caratteri percettivi in riferimento alle visuali e luoghi panoramici, come attestato dalla griglia che segue.

Gli interventi proposti sono stati pensati avendo ben in mente le tipologie di attività e trasformazioni ammissibili come attestato dalle tavole di analisi allegate al progetto e dalla griglia che segue.

Abaco interventi previsti	Art. 88 co. 3 delle NTA del PPTR Direttive per le componenti dei valori percettivi
<p>- Interventi di restauro e ridisegno del lungo muro di recinzione del complesso cimiteriale prospiciente la strada a valenza paesaggistica S.S. 16 via Barletta. Il muro di cinta non doveva essere percepito soltanto come barriera da chi passeggia all'interno o all'esterno dell'area cimiteriale, mentre la notevole lunghezza nel ridisegno ha visto soluzioni di continuità: emicicli, alleggeriti con inferriate che accolgono alberi e spezzano il lungo muraglione mitigando l'impatto verso la strada e la città.</p> <p>- L'intervento previsto dalla variante, nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, si pone l'obiettivo di mitigare e valorizzare il fronte edificato dell'attuale cimitero sulla viabilità, che si presenta in forte stato di degrado e disordine geometrico, senza aumentare le occlusioni già presenti verso i luoghi panoramici quali la fascia costiera;</p> <p>- Adeguamento nel rispetto del nuovo C.d.S. dell'incrocio tra via dei Finanziari e la S.S. 16 Adriatica attraverso la realizzazione di intersezione lineare a raso con rotatoria.</p>	<p>Comma 3_ Si auspicano piani, progetti e interventi che:</p> <p>c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;</p> <p>c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;</p> <p>c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;</p> <p>c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;</p> <p>c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;</p> <p>c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;</p> <p>c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.</p>

Alla luce di tutto quanto riportato e descritto non si rilevano disarmonie significative con gli elementi paesaggistici strutturanti né con le criticità identificate dal PPTR.

Dall'analisi eseguita emerge che gli interventi previsti non sono in contrasto con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, quindi di fatto compatibili nel rispetto delle indicazioni di dettaglio contenute nella normativa d'uso (indirizzi e direttive) dell'ambito paesaggistico de "La Puglia Centrale" e della figura territoriale "La piana olivicola del nord barese" (elaborato 5. Schede degli Ambiti Paesaggistici - 5.5 Ambito Puglia Centrale, rif. PPTR).

Mentre si rileva una non coerenza con le prescrizioni di cui al comma 2 art. 45 NTA/PPTR Beni Paesaggistici - Territori costieri.

4. REQUISITI PER L'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI DEROGA PREVISTA ALL'ART.95 COMMA 1 DELLE NTA DEL PPTR

Art. 95 Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità

1. Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione.

Per quanto attiene ai requisiti per l'attivazione della procedura di deroga si consideri:

- che il complessivo intervento di ampliamento del Civico Cimitero della città di Trani, nonché delle annesse aree destinate alla viabilità o in funzione servente all'opera principale, ovvero di "pubblica utilità" come nel loro insieme rappresentate nella documentazione costituente il "progetto definitivo", riguarda la realizzazione di un'opera pubblica e che quest'ultima, per essere conforme alle previsioni urbanistiche, richiede una variante parziale alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Generale del Comune di Trani approvato con la delibera del Consiglio Comunale n.8 del 31/3/2009;
- che come analizzato e dimostrato nel precedente paragrafo 3.2 le opere in progetto sono compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR;
- che con riferimento alla valutazione delle possibili alternative del progetto di "Opera Pubblica" si devono considerare sia gli aspetti localizzativi dell'opera in progetto sia le caratteristiche tipologiche di intervento. Per gli aspetti riferiti alle alternative localizzative non si ritiene verosimile ipotizzare una collocazione in altra area dell'opera, atteso che la stessa proposta progettuale, attiene il sito specifico ed è finalizzata all'ampliamento dell'unica struttura cimiteriale esistente nella città di Trani. Le opere in progetto costituiscono obiettivo comune alle diverse amministrazioni comunali che si sono succedute e viene confermato ed acclarato con diverse delibere consiliari e di giunta comunale finalizzate a superare la carenza e del tutto insufficiente dotazione di strutture funerarie e di urbanizzazioni a servizio. Per gli aspetti relativi alle alternative tipologiche di progetto, riguardanti l'individuazione di altre possibili soluzioni progettuali con analoghe prestazioni rispetto al conseguimento dei stessi obiettivi si rimanda all'intero iter formativo del progetto dal quale risulta chiaro come la proposta definitiva è l'esito di una intensa attività di condivisione e concertazione condotta nell'ambito delle attività politico-amministrative;

Tutto ciò considerato, pertanto, per la realizzazione dell'Opera Pubblica si ritiene ammissibile acquisire il parere di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR e **della procedura di deroga prevista all'art. 95 comma 1.**

5. LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

Nel corso del processo di VAS relativo alla pianificazione di settore (variante al Piano Regolatore Civico Cimitero), con nota prot. n.9941 del 29/11/2012 il Servizio Regionale Ecologia avviava la consultazione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, comunicando agli stessi le modalità di accesso al R.A.P.:

Regione Puglia – Servizio Assetto del territorio, Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; Servizio Urbanistica; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche; Servizio Demanio e Patrimonio;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (ARPA);

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per la gestione del servizio idrico integrato;

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia;

Autorità di Bacino della Puglia (AdBP);

Provincia Barletta – Andria – Trani, Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP Paesaggio, genio civile e Difesa Suolo;

Azienda Sanitaria Locale di Barletta – Andria – Trani.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si concludeva con la Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS n.162 – 089/DIR/2013/00162 del 18.06.2013, che dopo aver affermato "si può ritenere che i possibili impatti ambientali dovuti alle scelte di pianificazione operate nella variante al Piano regolatore cimiteriale di Trani siano riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la previsione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione" determinava, l'esclusione condizionata della Variante al Piano Regolatore Generale Cimiteriale dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il soggetto Promotore della Finanza di progetto, previa richiesta dell'ente comunale provvedeva alle modifiche e integrazioni adeguando il Progetto Preliminare alle prescrizioni e indicazioni della Regione Puglia (di cui alla D.D. n.162 del 18.06.2013) e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province Bari, BAT e Foggia (nota prot. 70 del 02.01.2013 CI 34.19.06/20.30).

5.1. Le prescrizioni di cui al processo di V.A.S.

Le modifiche e adeguamenti di cui alle indicazioni e prescrizioni riguardano:

Modifiche architettoniche e di impianto urbanistico espresse nel parere endoprocedimentale della Soprintendenza

- il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province Bari, BAT e Foggia espresso con nota prot. 70 del 02.01.2013 CI 34.19.06/20.30 richiedeva, ai sensi della parte III del D.Lgs.42/2004, modifiche per alcune caratteristiche architettoniche e di impianto urbanistico;
- modifiche architettoniche del muro di recinzione sul fronte della S.S.16 Adriatica – via Barletta;
- riduzione delle altezze del modulo centrale previsto in ampliamento alle strutture funerarie esistenti e utilizzo di forme che rispettino i segni presenti sul territorio;
- rielaborazione del disegno urbanistico dell'innesto tra il cimitero esistente e quello previsto dal nuovo progetto di piano al fine di migliorare i rapporti con il contesto urbano circostante.

Tutela quali-quantitativa delle acque

- misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute alla sezione 2.12 dell'All. 14 al PTA;
- rispetto della disciplina statale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura, anche alla necessità di convogliare le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche attenendosi alla normativa regionale (Linee guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia");
- perseguire il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche;

Progettazione e realizzazioni delle aree a verde

- si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003);

Mobilità sostenibile

- introdurre nell'area di intervento percorsi pedonali e ciclabili garantendone la continuità funzionale e promuovendo al contempo misure integrative per lo sviluppo dell'intermodalità e delle connessioni con il centro abitato;

Impermeabilizzazione dei suoli

- si utilizzino pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e in quelle destinate a parcheggio dove almeno il 30% destinata a parcheggi pubblici e il 20 % della superficie destinata a parcheggi privati dovrà essere realizzata in elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbiti, o in altro materiale che garantisca la stessa permeabilità;

Raccolta differenziata dei rifiuti

- caratterizzazione aree per raccolta dei rifiuti all'interno dell'area di intervento al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti;
- sia rispettato il DPR n.254 del 15/07/2003 sulla gestione dei rifiuti provenienti dalle attività cimiteriali;
- sia previsto un impianto di compostaggio;

Illuminazione e energia

- per l'illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n.13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico, attuativo della L.R: n.15 del 23.11.2005;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

Misure di mitigazione per le fasi di cantiere

- abbattimento delle polveri nelle fasi di lavorazione;
- mitigare l'impatto sonoro durante le fasi di lavorazione;
- al fine di evitare l'inquinamento potenziale della componente idrica, minimizzare lo stazionamento dei rifiuti di produzione delle fasi di demolizione e costruzione;
- dove possibile si persegua l'utilizzo di materiale di recupero.

5.2. Le modalità di recepimento delle prescrizioni di cui al processo di V.A.S.

Modifiche architettoniche e di impianto urbanistico espresse nel parere endoprocedimentale della Soprintendenza. (Cfr. Tav. grafiche e Relazioni del Progetto definitivo)

Al fine di poter affrontare nel merito il contenuto del parere espresso, in data 15 Febbraio 2013 e 14 Giugno 2013 è stato aperto un confronto con il tecnico incaricato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari. Sulla base di quanto emerso in sede di esplicitazione delle problematiche sollevate dal tecnico della Soprintendenza al progetto preliminare di ampliamento del Cimitero di Trani, sono state definite prima e recepite dopo le modifiche architettoniche e di impianto urbanistico da apportare al progetto e che nel loro insieme costituiscono il superamento delle criticità espresse nella nota della Soprintendenza n. 70 del 02/01/2013 CI.34.19.06/20.30.

In sintesi le modifiche possono essere descritte nel modo seguente:

- 1) Le caratteristiche architettoniche e dimensionali dei vari moduli e dei blocchi cimiteriali sono state rese coerenti con il tessuto urbano consolidato circostante e, attraverso una diversa distribuzione planimetrica, sono state ridimensionate le altezze. Le nuove caratteristiche formali e architettonico-planimetriche, nonché le altezze ridotte dei vari corpi, permettono di rispettare i segni presenti nel comparto territoriale in cui è collocato il Cimitero. In definitiva la nuova disposizione planimetrica e le caratteristiche architettoniche dei corpi destinati a cappelle risolvono le criticità in relazione ai rapporti con il contesto urbano circostante.
- 2) l'eliminazione, nel modulo centrale, della fascia continua costituita da elementi "orsogrill" e pannelli fotovoltaici (spostati sulla copertura e perfettamente integrati), permette di superare l'effetto barriera che impediva la percezione degli elementi che strutturano il paesaggio dell'area litoranea.
- 3) La nuova definizione del blocco loculi (versione progetto comunale e integralmente riproposta nella progetto preliminare oggetto di gara) posto a ridosso dell'ingresso storico, in corrispondenza del muro prospiciente la S.S.16, attraverso le variazioni architettoniche apportate, pur avendo una sua autonomia formale, appare discreta nel confronto con i caratteri architettonici dell'ingresso storico monumentale e coerente con il contesto urbano circostante.
- 4) Le soluzioni di continuità operate circa il disegno del muro di cinta prospiciente la S.S. 16 articolano questo elemento migliorando il rapporto, anche visivo, con il contesto urbano circostante.

Nel successivo Incontro del 18 ottobre 2013 gli adeguamenti progettuali elaborati sono stati discussi con il responsabile della Soprintendenza il quale, durante la verifica, ha posto come necessarie ulteriori modifiche, e precisamente:

1) ulteriore riduzione delle altezze (di mt. 1,20 dalla quota di campagna del piano di posa) dei blocchi di loculi posti sul fronte mare (nord-est) per la porzione antistante i parcheggi;

2) riportare in dettaglio i prospetti dei muri di recinzione sul fronte S.S. 16 per la porzione corrispondente alla parte storica del complesso cimiteriale con riferimento ai dettagli architettonici quali elementi esornativi e paraste. Differenziare e semplificare, sulle nuove pareti del muro di cinta, il disegno degli elementi in pietra "doccioni" posti in linea con le paraste e riproducenti, in continuità, quelli presenti sul muro esistente;

3) Ridimensionare dimensionalmente la viabilità esterna e in particolare quella definita sul lato mare. Obiettivo della variazione è ridurre l'impatto dell'opera infrastrutturale sul bene costa.

Sono state apportate, quindi, ulteriori modifiche al progetto che come le prime indicate da Soprintendenza e Regione Puglia, comunque, sono state elaborate rispondendo a due precisi vincoli. Il primo: mantenere sostanzialmente confermate le scelte e gli obiettivi fissati nella proposta migliorativa al Progetto del Comune posto a base del Bando di Gara redatta dall'ing. Brattoli; il secondo: mantenere sostanzialmente inalterato il piano economico e finanziario della originaria proposta presentata in fase di gara .

Confermati questi elementi stringenti, si sono potute, comunque, definire modifiche indirizzate verso la valorizzazione dell'impianto cimiteriale originario attraverso l'individuazione dei segni generatori del disegno storico (assi, elementi monumentali, tipologie edilizie, sistemi di aggregazione dei corpi di fabbrica etc.) e la sua specifica relazione con il paesaggio costa e con il disegno della città dei vivi.

L'impianto formale-insediativo dell'ampliamento del Cimitero è stato ridisegnato in rapporto, da una parte con i caratteri del paesaggio costiero che segna il fronte a nord e, dall'altra con la città costruita di cui l'area cimiteriale costituisce, di fatto, un comparto.

La continuità tra l'area cimiteriale pre-esistente e l'ampliamento viene realizzata attraverso il recupero degli elementi caratterizzanti il disegno del Cimitero ottocentesco, cioè le due direttrici ortogonali tra loro: quella nord-sud (trasversale alla linea di costa e all'antica "carraia", oggi SS.16) e quella est-ovest.

Tutela quali-quantitativa delle acque

Il consumo idrico sostenibile.

Il consumo idrico non prevede utilizzo e prelievo di acque di falda. Il fabbisogno di acqua potabile è garantito dalla rete della società AQP mentre gli utilizzi di acqua non potabile sarà garantita attraverso il recupero delle acque meteoriche.

La rete fognaria.

La rete fognaria prevede l'immissione e allaccio in due punti differenti della rete cittadina di acque nere gestita dalla società AQP

La rete di raccolta delle acque meteoriche.

Le acque meteoriche raccolte all'interno dell'area cimiteriale saranno riutilizzate attraverso sistemi di raccolta e riutilizzo, mentre le acque meteoriche provenienti dalle aree relative a strade, marciapiedi e parcheggi saranno oggetto di depurazione con recapito finale a mare.

Progettazione e realizzazione del verde

Il tema del verde affrontato alla luce delle prescrizioni dettate dalla Regione Puglia è ampiamente trattato in modo specifico nell'allegata relazione tecnica specialistica al progetto definitivo (cfr. RD. 03 Relazione progetto del verde – tav. G.D. 1.19 progetto del verde). In sintesi i criteri adottati in osservanza del D. Lgs. 386/2003 nella modifica progettuale sono: tipicità, simbolismi e altri riferimenti ai temi connessi alla morte, resistenza all'ambiente climatico marino e facilità nella manutenzione.

Mobilità sostenibile

Al fine di migliorare in modo sostenibile la connessione con il centro abitato il progetto di adeguamento prevede all'interno dell'area cimiteriale una rete di percorsi esclusivamente pedonali e ciclabili distinguendoli dai percorsi che saranno utilizzati dai soli mezzi di servizio. Per il collegamento con mezzi pubblici alla città è previsto un punto di sosta comodo e sicuro sulla nuova viabilità prevista sul lato mare nei pressi del nuovo ingresso. (cfr. tav. G.D. 1.20 rete dei percorsi)

Impermeabilizzazione dei suoli

I suoli vengono trattati aderendo alle prescrizioni normative come riportate nella D.D. del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia. Le aree interne al complesso cimiteriale saranno in buona parte permeabili, come le aree destinate a ospitare spazi verdi con prato, essenze arboree, arbustive ed erbacee, in parte semipermeabili e impermeabili per le rampe e più in generale i percorsi senza barriere architettoniche. Per le strade esterne è previsto un manto bituminoso drenante e fonoassorbente, mentre per l'intera area a parcheggio una pavimentazione drenante in masselli autobloccanti. (cfr. tav. G.D. 1.25 planimetria del suolo e pavimentazioni)

Raccolta e gestione dei rifiuti

Il progetto prevede la raccolta differenziata dei rifiuti attraverso appositi contenitori omogeneamente distribuiti all'interno e all'esterno dell'area cimiteriale. La raccolta e gestione dei rifiuti prevede:

- raccolta differenziata e successivo conferimento per materiali quali carta, plastica, metalli, vetri e indifferenziata;
- raccolta e trattamento della frazione organica attraverso n. 5 compostiere della capacità di 1,20 mc per la produzione di compost da riutilizzare nella manutenzione del verde;
- raccolta e conferimento dei rifiuti prodotti da attività di esumazione ed estumulazione identificati ai sensi del D.P.R. n.254 del 15.07.2003 quali rifiuti sanitari che prevedono particolari modalità di smaltimento. Per la raccolta e gestione di tali rifiuti sono previste tutte le modalità di cui all'art. 12 del DPR 254.

Illuminazione

Illuminazione prevista nel progetto aderisce alle norme di cui al Regolamento Regionale n.13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Classificazione acustica

Le linee di progetto finalizzate al rispetto dei livelli prestazionali dell'area cimiteriale sono illustrate nella relazione specialistica allegata.

6 IL PROGETTO

6.1 L'INFRASTRUTTURA ATTUALE

L'area e la struttura interessata dal progetto di opera pubblica è il complesso cimiteriale della città di Trani. Il progetto oltre l'ampliamento delle strutture funerarie prevede anche la riqualificazione ambientale paesaggistica del tratto di costa antistante e delle sue aree ricadenti in zona demaniale contaminata dalla pressione antropica che ne ha condizionato il valore paesaggistico determinando impatti negativi sull'ambiente.

L'impianto cimiteriale attuale ha un deficit di dotazione di strutture funerarie coniugato ad uno stato di obsolescenza degli impianti che necessitano di essere adeguati alle vigenti normative, cattivo stato di conservazione degli edifici con valore storico testimoniale, abbandono e degrado delle aree esterne, deficit di dotazione delle urbanizzazioni: viabilità, parcheggi, illuminazione pubblica, rete fognaria delle acque bianche e nere.

Il tratto stradale della S.S.16 di accesso al Cimitero non ha larghezze tali da consentire l'inserimento di stalli per la sosta di veicoli, mentre la viabilità parallela di via Finanzieri è interrotta e non percorribile per il suo stato di abbandono e degrado. Tale circostanza determina oltre al deficit di parcheggi anche l'impossibilità di definire tracciati in sicurezza per la mobilità urbana con mezzi pubblici.

Planimetria dello stato dei luoghi



6.2 L'INFRASTRUTTURA DI PROGETTO

6.2.1 Descrizione del progetto

Gli interventi proposti sono finalizzati alla ristrutturazione e ampliamento dell'infrastruttura pubblica cimiteriale esistente, realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e riqualificazione ambientale paesaggistica del tratto di costa antistante e delle sue aree scoperte ricadenti in zona demaniale.



Ortofoto dello stato dei luoghi

Il progetto traduce i seguenti obiettivi e indirizzi definiti dall'Amministrazione:

- realizzazione di nuove strutture funerarie con adeguamento della dotazione dei numeri di loculi proporzionati alle mutate necessità e in considerazione dell'indice di mortalità pari a 460 decessi annui;
- estensione e adeguamento dell'area per le inumazioni in quanto sottodimensionata perché definita con riferimento ai dati statistici per l'arco temporale 1988-94;
- esecuzione di opere di restauro conservativo dedicate ai monumenti storici presenti quali la Chiesa Matrice e l'ingresso monumentale con l'obiettivo di salvaguardare gli edifici tutelati recuperando le criticità dovute al degrado e stato di abbandono in cui versano;
- esecuzione di opere di restauro conservativo e adeguamento impiantistico delle parti comuni, muri di recinzione e viali con integrazione e ottimizzazione delle strutture funerarie esistenti;
- adeguamento e miglioramento della viabilità pubblica e dei servizi connessi alla mobilità urbana;
- realizzazione di aree di sosta e adeguata dotazione di parcheggi in considerazione che l'attuale area di sosta di veicoli è di ridotte dimensioni ed insiste nella zona antica all'interno dell'ingresso monumentale dove si prevede l'esclusiva mobilità pedonale e ciclabile;
- riqualificazione paesaggistica del fronte a mare che si estenderà per una fascia di circa mt. 8 oltre la nuova carreggiata stradale;
- realizzazione dell'impianto di raccolta, deflusso, trattamento e recapito finale delle acque meteoriche in osservanza alle vigenti normative;
- illuminazione pubblica.



Planimetria di progetto

6.2.2 L'impianto urbanistico e architettonico

L'impianto progettuale è pensato in rapporto, da una parte con i caratteri del paesaggio costiero che segna il fronte a nord e, dall'altra con la città costruita di cui l'area cimiteriale ne è coerente prosecuzione.

La continuità tra l'area cimiteriale pre-esistente e l'ampliamento viene realizzata attraverso il recupero degli elementi caratterizzanti il disegno del Cimitero ottocentesco, cioè le due direttrici ortogonali tra loro: quella nord-sud (trasversale alla linea di costa e all'antica "carraia", oggi SS.16) e quella est-ovest. Pertanto si persegue la valorizzazione dell'impianto cimiteriale originario attraverso l'individuazione dei segni generatori del disegno storico (assi, elementi monumentali, tipologie edilizie, sistemi di aggregazione dei corpi di fabbrica ect.) e la sua specifica relazione con il paesaggio costa e con il disegno della città dei vivi.

Questi elementi vengono sostenuti da una meditata sistemazione del verde che accompagna la metamorfosi tra l'antico e il contemporaneo. Tutte le essenze previste sono autoctone e cariche di simbolismi che rimandano al tema della Morte attraverso le tante elaborazioni che raccontano i sincretismi delle culture dei popoli del Mediterraneo. Il Cimitero inteso quasi come un parco urbano nel quale i luoghi contribuiscono a vivere ed elaborare in vari modi la "pietas", la memoria, il dolore, la speranza, la promessa che accompagnano le tante idee di morte.

Al verde è anche demandato il difficile compito di interazione dei valori paesaggistici presenti, il mare, e l'assetto storico architettonico consolidato della struttura del cimitero storico, un duplice rapporto che non vuole definirsi per contrasto, ma al contrario per affinità mediante un elemento di continuità e consolidamento del nuovo assetto costituito dalla vegetazione.

L'area prospiciente il mare, in cui si situano l'area a parcheggio e il nuovo ingresso, vede la presenza di zone delimitate di prato con macchie irregolari di mirto, lentisco e rosmarino (tipici della macchia mediterranea) alternati a tamerici, quest'ultimi a portamento sia arbustivo sia arboreo in continuità con piante simili che crescono spontaneamente sin quasi a ridosso della battigia.

La scelta ed il posizionamento delle specie arboree ed arbustive, con portamento policormico (vestito) contribuiscono in maniera determinante a produrre effetti coerenti con l'indirizzo progettuale teso alla realizzazione di un paesaggio segnato da un forte effetto di "naturalità", oltre che assicurare un'importante qualità estetica, contribuendo così anche al miglioramento del livello di biodiversità dell'area e alla sensibile riduzione delle spese manutentive.

In generale la sistemazione verde mira a riqualificare l'habitat rivolto al reinsediamento di specie vegetali proprie delle aree costiere instaurando processi evolutivi geomorfologici ed ecologici con un complessivo beneficio per le biocenosi.

Le caratteristiche architettoniche e dimensionali delle nuove strutture cimiteriali (moduli e blocchi) sono rese coerenti con il tessuto urbano consolidato circostante attraverso una calibrata distribuzione planimetrica è una generale riduzione delle altezze previste nell'originario progetto preliminare. Le nuove caratteristiche formali e architettonico-planimetriche, nonché le altezze ridotte dei vari corpi, permettono di rispettare i segni presenti nel comparto territoriale in cui è collocato il Cimitero. In definitiva la nuova disposizione planimetrica e le caratteristiche architettoniche dei corpi destinati a cappelle risolvono le criticità in relazione ai rapporti con il contesto urbano circostante.

Una ulteriore riduzione delle altezze è stata operando abbassando il livello del piano di campagna per 120 cm, dove si situano le nuove strutture funerarie, in corrispondenza delle aree prospicienti il fronte sul bene costa.

Il progetto doveva confrontarsi e rapportarsi con adeguato rispetto e sensibilità al Cimitero monumentale e pertanto le nuove strutture, come ad esempio il blocco loculi posto a ridosso dell'ingresso storico, in corrispondenza del muro prospiciente la S.S.16, pur avendo una sua autonomia formale, appare discreto nel confronto con i caratteri architettonici dell'ingresso monumentale e coerente con il contesto urbano circostante. (Tavola GD.1.17)



immagine render di progetto del blocco loculi posto a ridosso dell'ingresso principale (modulo L)

Le opere di restauro e risanamento conservativo delle parti monumentali previste nel progetto sono descritte in dettaglio nelle tavole (GD.1.8.1 – GD.1.8.2 – GD.1.8.3 – GD.1.9.1 – GD.1.9.2) e nelle relazioni tecnico-scientifiche allegate, al fine di acquisire l'Autorizzazione della Soprintendenza ai sensi dell'art.21 del Codice dei Beni Culturali, e sono relative al restauro della copertura della Chiesa Matrice e ai prospetti e copertura dell'edificio che configura l'ingresso monumentale. L'intera area dell'antico cimitero sarà interessata dall'adeguamento impiantistico di raccolta e deflusso delle acque meteoriche, illuminazione, diffusione sonora.

Si è anche operato con soluzioni di continuità circa il disegno del muro di cinta prospiciente la S.S. 16 in modo da articolare questo elemento migliorando il rapporto, anche visivo, con il contesto urbano circostante. Il muro di cinta non doveva essere percepito soltanto come barriera visiva sia dall'esterno che dall'interno dell'area cimiteriale, pertanto, è mantenuta la previsione di addossare a tali pareti le strutture funerarie contenenti loculi ed ossari, nel contempo sono state ridimensionate le altezze. Per quanto riguarda la notevole lunghezza delle recinzioni si è operato con soluzioni di continuità: emicicli, alleggeriti con delle inferriate, accolgono alberi e spezzano il lungo muraglione mitigando l'impatto verso la strada e la città. Identico approccio si è mantenuto nei confronti del bene costa e in particolare nel ridurre dimensionalmente la viabilità esterna con l'obiettivo di mitigare l'impatto dell'opera infrastrutturale sulla fascia costiera.

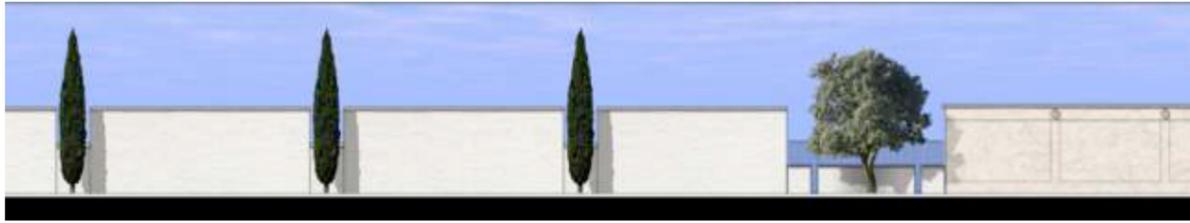


Immagine di progetto “muro recinzione sulla S.S.16” le discontinuità



Immagine render di progetto “muro recinzione sulla S.S.16” le discontinuità



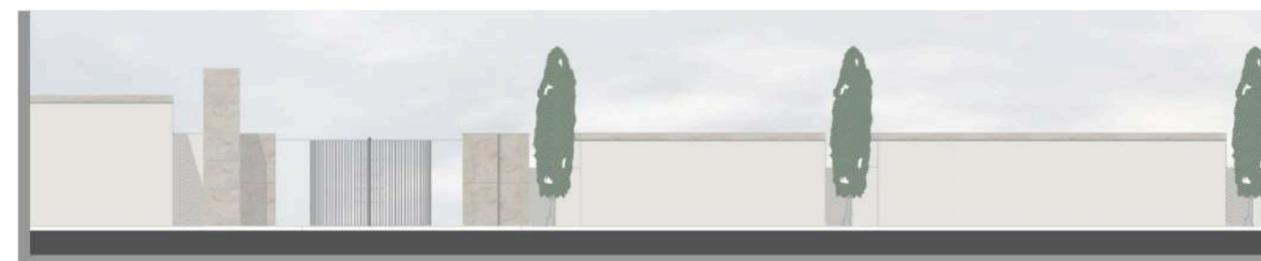
Immagine render di progetto “particolare muro recinzione sulla S.S.16” emiciclo

Più specificatamente le scelte operate nel progetto definitivo, sostenute da chiari criteri, principi e paradigmi, sono stati:

- non alterare la scala gerarchica degli elementi preesistenti di riferimento come l'ingresso storico monumentale. Il nuovo accesso dal lato mare si caratterizza per la obbligata definizione dell'area a parcheggio ponendosi in modo discreto nel segno delineato dal basso muro di cinta e in posizione non baricentrica;
- gli assi che strutturano la composizione delle nuove architetture confermano e si pongono in continuità con gli stessi dell'impianto ottocentesco;
- il fronte mare dell'ampliamento segue l'andamento curvilineo della costa mentre le strade e il parcheggio sono stati ridisegnati al fine di una migliore integrazione paesaggistica con il bene costa;
- il ridimensionamento delle altezze e ridefinizione di alcuni elementi architettonici dei corpi di fabbrica;
- la nuova conformazione del corpo (Modulo A) centrale a due livelli definisce un corpo di fabbrica formalmente aperto con riduzione delle altezze ottenuta eliminando una fila di loculi per ogni piano e abbassando il piano terra di 120 cm. rispetto alla quota di campagna. Mentre il fronte mare del corpo c.d. condominiale riprende nel disegno l'ansa come riverbero del muro di cinta, i prospetti interni si confrontano con il “prato delle inumazioni” attraverso la monumentalità di questo tratto resa tale dal grande porticato che cela e scandisce il nuovo corpo che ospita loculi e ossari. Sullo stesso fronte, in continuità, questo corpo si doveva confrontare con l'antico portico con colonne e archi in pietra. Una parete quinta è la soluzione progettuale di adeguamento adottata con in posizione baricentrica un elemento fulcro che costituisce punto di continuità tra il nuovo e l'antico portico. Il fulcro è il portale di accesso al nuovo corpo posto in asse con uno dei percorsi ortogonali ripresi dall'impianto storico. La grande parete quinta ospita anch'essa loculi ed ossari. (Cfr. TAV. G.D. 1.10.1 – G.D. 1.10.2 – G.D. 1.10.3)
- Le cappelle confermano la loro localizzazione e destinazione articolandosi nell'uso in cappelle gentilizie e cappelle comunali. Le variazioni principali, come già descritto, riguardano sia le caratteristiche architettoniche che la loro organizzazione planimetrica disegnata in riferimento agli assi ortogonali dell'impianto originario, mentre, tipologicamente, mantengono l'organizzazione a schiera. In ogni cappella si prevedono otto loculi e otto ossari. (Cfr. TAV. G.D. 1.11)
- Il tema del muro, simbolo del passaggio e del confine, è ripreso nell'elemento parete che coniuga e collega il nuovo ampliamento alla parte storica del cimitero (Modulo E). Le dimensioni e il disegno lo rendono chiaramente leggibile, infatti la parete, rivestita interamente in pietra locale, parte dall'area esterna lato mare, a ridosso del nuovo accesso, per essere bordo del nuovo viale ortogonale al percorso dell'impianto originario che conduce al maestoso Monumento ai Caduti della Grande Guerra opera dello scultore tranese Antonio Bassi. (Cfr. TAV. G.D. 1.13)
- I materiali di rivestimento dei vari elementi architettonici sono la tipica pietra locale variamente lavorata e intonaci trattati con finitura in grassello di colore chiaro a base calce. La pavimentazione dei percorsi interni è prevista in Pietra di Trani e massetti drenanti.



Immagine render di progetto "Modulo A"



Stralcio prospetto lato mare (ingresso secondario lato parcheggio)



Immagine render di progetto "Modulo A" portale di accesso e il porticato sul campo delle inumazioni

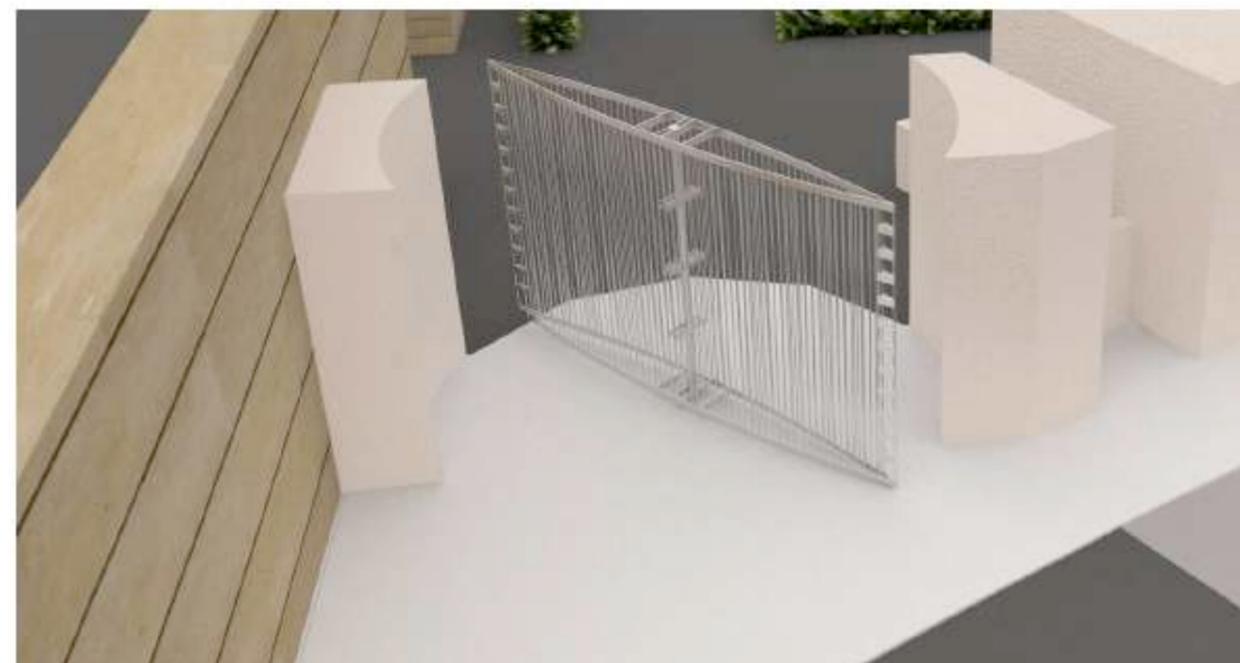


Immagine render ingresso lato mare



Immagine render di progetto "Modulo E" il muro di confine tra l'antico e il nuovo impianto cimiteriale

6.2.3 Il progetto del verde

Il progetto di sistemazione del verde nasce con l'obiettivo di realizzare un parco costituito da aree connesse tra di loro, a formare un "sistema" dal carattere unitario nel quale convivono in maniera sinergica i vari ambiti delle nuove strutture funerarie connesse con il perimetro pubblico della viabilità. Il verde vuole accompagnare i visitatori, i parenti, in modo garbato, silenzioso, esatta dimensione che sembra debba essere caratteristica fondamentale di questi luoghi del riposo eterno. Inoltre il progetto del verde mira ad elevare la percezione degli spazi e delle architetture dell'ampliamento quali luoghi contemplativi attraverso la creazione di episodi poetici quali il giardino di pietra, della rinascita con i melograni, dell'acqua simbolo di trascendenza; episodi che permetteranno una immediata comprensione dello spazio e della sua interpretazione semantica psicologicamente sospesa tra la vita e la morte.

Al verde è demandato anche il difficile compito di interazione dei valori paesaggistici presenti, il mare, e l'assetto storico architettonico consolidato della struttura del cimitero storico, un duplice rapporto che non vuole definirsi per contrasto, ma al contrario per affinità mediante un elemento di continuità e consolidamento del nuovo assetto costituito dalla vegetazione.

Il progetto di ampliamento del Cimitero di Trani prevede la sistemazione di diverse aree verdi che si articolano in specifici modi a seconda degli ambiti, delle caratteristiche delle essenze utilizzate e del ruolo che rivestono in relazione agli elementi architettonici.

Le piante individuate, siano esse a carattere erbaceo che arbustivo e arboreo, sono tutte autoctone e in stretta relazione con la particolare destinazione dell'intervento architettonico. Le piante selezionate rimandano al tema della morte, letto nei suoi connotati antropologici tipici dell'area del Mediterraneo, inteso come un'articolata, ricca e composita sedimentazione, anche dal punto di vista religioso, di simboli, allegorie, storie, sentimenti, percezioni e valori.



Planimetria di progetto del verde

Le piante utilizzate nel progetto delle aree verdi, esterne e interne all'area della necropoli, soddisfano in generale i seguenti caratteri:

- sono autoctone;
- presentano una buona rusticità e, quindi, contenute problematiche nel loro controllo e gestione;
- sono radicate nella storia e nelle tradizioni locali;
- sono coerenti con il contesto e il paesaggio;
- sono cariche di valori simbolici.

Il tema del verde è stato affrontato anche alla luce delle prescrizioni dettate dalla Regione Puglia e per una maggiore e più completa esposizione si rimanda all'allegata relazione specialistica (Cfr. R.D. 0.3 aree verdi). Pertanto in sintesi i criteri adottati sono: tipicità, simbolismi e altri riferimenti ai temi connessi alla morte, resistenza all'ambiente climatico marino e facilità nella manutenzione.

6.2.4 Gli impianti

La rete fognaria

La rete fognaria prevede l'allaccio in due punti differenti alla rete cittadina, situata lungo la S.S.16, di acque nere gestita dalla società AQP. La rete raccoglierà i reflui provenienti dal gruppo dei servizi posizionati nel corpo centrale a due livelli e dal gruppo di servizi posizionato nella zona uffici e sala del commiato. I dettagli dell'impianto delle reti fognarie sono descritti nelle relazioni tecniche specialistiche allegate unitamente agli elaborati grafici.

La rete di raccolta delle acque meteoriche

Le acque meteoriche raccolte all'interno dell'area cimiteriale saranno riutilizzate, mentre le acque meteoriche raccolte dalle aree occupate da strade, marciapiedi e parcheggi saranno oggetto di un diverso trattamento. La zona ove insiste il Cimitero non è servita dalla rete separata cittadina delle acque bianche, pertanto il progetto ha previsto un impianto, in area pubblica, di raccolta, trattamento e recapito finale delle acque meteoriche. L'impianto, composto da caditoie per ispezione e deflusso, canalizzazioni, impianto di depurazione a coalescenza, avrà un canale di recapito finale che immetterà direttamente a mare le acque opportunamente trattate. L'impianto dovrà essere autorizzato dalla Provincia quale ente preposto al rilascio di autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 113 – D.C.D.E.A. 191/2002. I dettagli dell'impianto delle reti di raccolta, trattamento e recapito finale delle acque meteoriche sono descritti nella relazione tecnica specialistica allegata unitamente agli elaborati grafici.

Il consumo idrico sostenibile

Il consumo idrico non prevede utilizzo e prelievo di acque di falda. Il fabbisogno di acqua potabile è garantito dalla rete della società AQP mentre gli utilizzi di acqua non potabile sarà garantita attraverso il recupero delle acque meteoriche. I consumi aderiscono a principi di sostenibilità in quanto il progetto prevede il riutilizzo delle acque meteoriche nelle seguenti modalità:

- rete idrica separata di acqua non potabile per alimentare gli sciacquoni dei servizi igienici;
- rete idrica separata di acqua non potabile per le pulizie e lavori di manutenzione;
- rete idrica separata per alimentare le fontane che utilizzeranno gli utenti. Le fontane previste all'interno dell'area cimiteriale saranno dotate di due rubinetti uno in basso con la dicitura "acqua non potabile" ed una in alto con la dicitura "acqua potabile".
- rete idrica per l'irrigazione del verde.

Tali utilizzi saranno resi possibili dalla realizzazione di una rete di condotte e vasche di accumulo di raccolta delle acque meteoriche provenienti sia dalle coperture dei corpi di fabbrica sia dai viali interni all'area cimiteriale. L'impianto di raccolta e riutilizzo delle acque è suddiviso in zone in modo da poter contenere i costi per la realizzazione e la gestione degli impianti idrici. Le vasche di accumulo delle acque meteoriche saranno collegate tra loro in modo da poter far defluire la produzione in eccesso delle stesse acque in un'unica canalizzazione per il recapito finale.

Le acque meteoriche raccolte e riutilizzate non avranno bisogno di alcun trattamento di depurazione in quanto raccolte all'interno delle aree del complesso cimiteriale dove non sono presenti e non interagiscono sostanze inquinanti. Nelle stesse vasche, comunque, attraverso un processo statico, si realizzerà la separazione delle parti sabbiose dalle acque successivamente utilizzate. Le vasche saranno dotate di pozzetti di ispezione per la pulizia e manutenzione.

L'illuminazione

L'illuminazione prevista nel progetto aderisce alle norme di cui al Regolamento Regionale n.13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico". I dettagli dell'impianto di illuminazione sia per l'interno dell'area cimiteriale che per la porzione della pubblica viabilità sono descritti dalla relazione tecnica specialistica allegata unitamente agli elaborati grafici.

6.2.5 La mobilità sostenibile

Al fine di migliorare in modo sostenibile la connessione con il centro abitato il progetto di adeguamento prevede all'interno dell'area cimiteriale una rete di percorsi esclusivamente pedonali e ciclabili distinguendoli dai percorsi che saranno utilizzati dai soli mezzi di servizio.

Per il collegamento con mezzi pubblici alla città è previsto un punto di sosta adeguato e sicuro sulla viabilità lato mare nei pressi del nuovo ingresso e le aree destinate a parcheggio pubblico. La rete dei percorsi è graficizzata nella tavola allegata al progetto (Cfr. Tav. GD 1.20)

6.2.6 Impermeabilizzazione dei suoli

I suoli vengono trattati aderendo alle prescrizioni normative come riportate nella D.D. del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia. Le aree interne al complesso cimiteriali saranno in buona parte permeabili utilizzando pavimentazioni drenanti, come le aree destinate a ospitare spazi verdi con prato, essenze arboree, arbustive ed erbacee, in parte semipermeabili e impermeabili, queste ultime individuano le rampe e più in generale i percorsi senza barriere architettoniche. Per le strade esterne è previsto un manto bituminoso drenante e fonoassorbente, mentre per l'intera area a parcheggio una pavimentazione drenante in masselli autobloccanti. Le diverse tipologie di copertura delle superfici orizzontali sono graficizzate nella tavola allegata al progetto (Cfr. Tav. GD 1.25).

6.2.7 La raccolta e gestione dei rifiuti

Il progetto prevede la raccolta differenziata dei rifiuti attraverso appositi contenitori omogeneamente distribuiti all'interno e all'esterno dell'area cimiteriale. La raccolta e gestione dei rifiuti prevede:

- raccolta differenziata e successivo conferimento per materiali quali carta, plastica, metalli, vetri e indifferenziata;
- raccolta e trattamento della frazione organica attraverso n. 5 compostiere della capacità di 1,20 mc per la produzione di compost da riutilizzare nella manutenzione del verde;
- raccolta e conferimento dei rifiuti prodotti da attività di esumazione ed estumulazione identificati ai sensi del D.P.R. n.254 del 15.07.2003 quali rifiuti sanitari che prevedono particolari modalità di smaltimento. Per la raccolta e gestione di tali rifiuti sono previste tutte le modalità di cui all'art. 12 del DPR 254.

Nel progetto è allegata una tavola che descrive modalità e localizzazione delle attrezzature e contenitori utili alla gestione dei rifiuti. (Cfr. Tav. GD 1.20).

7 IL PAESAGGIO A SEGUITO DELLE TRASFORMAZIONI

7.1 SCHEMA DELLE PROBLEMATICHE E ORIENTAMENTI

Dalla scheda redatta delle previsioni e obiettivi del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia per l'area in esame si riportano in sintesi i seguenti punti paesaggisticamente rilevanti, che dovranno essere tenuti in conto nella fase di valutazione di compatibilità paesaggistica dell'intervento:

- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;
- Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo;
- Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.
- Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;
- Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;
- Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);
- Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle infrastrutture;
- Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.

7.2 NUOVI SCENARI PER IL PAESAGGIO: IMPATTI, MITIGAZIONI E COMPATIBILITÀ

Dall'analisi effettuata mediante i sopralluoghi diretti e previa lettura e disamina del progetto dell'opera pubblica, in variante al Piano regolatore del Civico Cimitero e al P.U.G., e delle opere infrastrutturali a corredo, supportata dall'elaborazione di specifici elaborati tematici, con particolare riguardo alle fotosimulazioni prodotte, atte ad interpretare ed a leggere il contesto interessato dall'intervento, in generale si può affermare che il progetto presentato risulti avere i caratteri di compatibilità rispetto agli usi previsti ed alla natura propria del contesto indagato.

Come ampiamente descritto nei capitoli precedenti la realizzazione delle opere progettate, si situa in un contesto paesaggistico rilevante, in cui l'insediamento storico dell'attuale Cimitero è collocato in contiguità con componenti naturali quale la fascia costiera e in adiacenza a delimitazioni infrastrutturali sui lati a nord e a sud, la viabilità pubblica via dei Finanzieri e S.S.16 Adriatica.

Ed è precisamente la contiguità tra questi elementi antropici, ambienti storici consolidati, componenti naturali di grande importanza e le grandi infrastrutture necessarie alla vita di una città, le quali devono necessariamente essere confinate in precisi ambiti per questioni spaziali e di organizzazione territoriale alla scala urbana, che devono far comprendere la fragilità paesaggistica e la criticità nelle nuove relazioni che si vengono a creare.

L'analisi della trama e della struttura principale del paesaggio ci mostra infatti un territorio fortemente condizionato dalle modifiche introdotte dai rapidi processi di urbanizzazione che hanno interessato l'area a partire dagli anni '60 del secolo scorso, che, in virtù delle veloci dinamiche di trasformazione urbana e progressiva "erosione" e frammentazione degli spazi aperti, soprattutto lungo la fascia costiera, ha saturato quasi completamente gli spazi liberi a ridosso dell'area di progetto.

Dal punto di vista percettivo l'intervento presenta un grado di intervisibilità medio-basso:

- basso rispetto al fronte prospiciente la S.S.16 (UCP strada a valenza paesaggistica) in quanto la percezione della fascia costiera dalla strada a valenza paesaggistica risulta pressoché invariata, non si modifica in modo significativo lo sky-line, si migliora la qualità estetica del lungo muro di bordo del Cimitero;
- un grado di intervisibilità medio si percepirà dalla linea di costa considerando che la previsione della direzione di ampliamento del complesso cimiteriale è obbligata e non ha alternative.

In relazione agli impatti potenziali consequenziali alla realizzazione del progetto "*Ampliamento del Cimitero della città di Tran*" che interessano le varie componenti paesaggistiche "il progetto definitivo" ha affrontato, a seguito del processo di VAS, tutti i temi che costituivano potenziali criticità per la realizzazione dell'opera pubblica e quindi le modifiche e adeguamenti progettuali apportati di fatto rispondono alle possibili previsioni di misure di mitigazione e compensazione. Mentre per le componenti ambientali, in sede di progettazione esecutiva e in sede di realizzazione lavori sono proposte le seguenti **misure di mitigazione e compensazione**.

Per la componente **Aria**, considerato che gli impatti negativi più significativi riguardano la fase di cantiere dell'opera, si individuano azioni per la limitazione delle emissioni di polveri dovute alle fasi di scavo, costruzione e al passaggio dei mezzi di cantiere.

Per la componente **Acque superficiali e sotterranee** è prevista la realizzazione di un impianto di raccolta, deflusso, trattamento e recapito finale delle acque meteoriche in osservanza alle vigenti normative, pertanto la realizzazione degli interventi non comportando impatti rilevanti non richiedono misure di mitigazione.

Per la componente **Suolo** le misure di mitigazione previste riguardano la limitazione delle aree di cantiere contenute e delimitate per le sole opere previste in ogni singola fase del cronoprogramma, la realizzazione di opere complementari per la fruizione dell'impianto cimiteriale durante le fasi di lavorazione e loro eliminazione al termine di ogni fase, la pulizia delle aree interessate alle opere con raccolta e conferimento in pubbliche discariche dei materiali di risulta, il riutilizzo del terreno vegetale rimosso a seguito di scavi.

Per la componente **Flora e Fauna**, la realizzazione degli interventi, non comporterà impatti rilevanti in quanto non sono presenti specie vegetazionali naturali o seminaturali di pregio; ciò nonostante al fine di riqualificare da un punto di vista paesaggistico e ambientale sono previste ampie zone ricoperte da prati con presenza di essenze erbacee e arbustive autoctone.

Relativamente al **Paesaggio** il progetto punterà alla riqualificazione paesaggistica del sito preservando e riproponendo le caratteristiche e peculiarità del paesaggio costiero conseguendo il duplice scopo di migliorare l'offerta e la qualità della fruizione e godibilità del bene costa.

Relativamente alla componente Estetico-percettiva il progetto prevede la riqualificazione dei fronti costruiti rispetto al tratto di costa e alla viabilità dove, pur apportando limitate modifiche allo skyline del sito, in generale e unitamente al ripristino della nuova e inedita fruibilità della fascia costiera tale componente avrà risvolti positivi esaltando le caratteristiche estetiche del sito.

Considerando la componente **Salute pubblica** e con particolare riferimento alla fase di cantiere, si può constatare che gli impatti di tale fase possono determinare occasioni di esposizione all'inquinamento da polveri e da rumore e/o rischio di incidenti nei confronti degli addetti ai lavori. A livello potenziale, le interferenze negative sullo stato di salute della popolazione residente nell'abitato come nei dintorni, sono nulle. Comunque al fine di mitigare gli impatti derivanti dalle modificazioni della qualità dell'aria (polveri e gas di scarico di macchinari) nonché dalle emissioni sonore nella zona strettamente di intervento, saranno rispettate le norme previste dalla vigente normativa di settore. Per quanto attiene i rischi di incidenti per i lavoratori all'interno dell'area di cantiere verranno utilizzati i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.). Gli impatti positivi sulla qualità della vita umana derivanti dall'opera sono in compenso rilevanti, in quanto si tratta di garantire un adeguato numero di strutture cimiteriali, ridurre il rischio sanitario e aumentare nel contempo la sicurezza della viabilità in questa zona del centro abitato.

Per la componente **Rifiuti**, le mitigazioni previste al fine di ridurre la produzione di rifiuti e migliorare la gestione di quelli prodotti saranno: riutilizzo del materiale di scavo per interventi di recupero ambientale, conferimento del materiale di scavo non riutilizzabile in loco, presso altri cantieri o in discarica autorizzata secondo le vigenti disposizioni normative, raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere.

8 CONCLUSIONI

In generale, le modificazioni rilevate sul paesaggio sono tra quelle tipiche della realizzazione di opere infrastrutturali alla scala urbana; l'opera pubblica infatti genera modifiche ad effetto diretto ed esteso, dovute in massima parte dalla sua stessa natura e riguardano la modifica dei meccanismi di percezione visuale intercorrenti su scala locale (in considerazione della natura urbana e costiera del paesaggio interessato), sia per chi percorre la strada, sia per chi la percepisce da altri punti visuali.

È comunque doveroso rimarcare che nella valutazione di compatibilità ha avuto un ruolo significativo la condizione che si è in presenza di un intervento di potenziamento di una infrastruttura esistente ed essenziale per la città quale complesso cimiteriale con le relative opere di urbanizzazione.

È inoltre certo che il progetto contribuirà a introdurre una omogeneità di fondo nei materiali e nelle tecniche costruttive, eliminando il senso di eterogeneità materica diffuso lungo il tracciato esistente e contribuendo sensibilmente, con le dovute misure di inserimento paesaggistico proposte, a ristabilire l'equilibrio percettivo complessivo dell'area.

Più in dettaglio le opere che risultano avere gli impatti potenziali più significativi sono rappresentate dalla ricucitura della sede stradale con la dotazione di aree per la sosta di autoveicoli, dalla realizzazione della nuova rotatoria e dai nuovi fronti costruiti delle strutture funerarie.

Viceversa il cantiere, potenzialmente impattante viene realizzato in una zona paesaggisticamente già fortemente compromessa e degradata che verrà ripristinata e rinaturalizzata alla fine dei lavori e per tali ragioni non viene analizzato.

8.1 LE URBANIZZAZIONI

La ricucitura del reticolo viario tra via dei Finanzieri o Madonna della Cappella e la S.S.16 non comporta alterazioni rilevanti sul paesaggio, la sostanziale aderenza del progetto alla antica viabilità infatti, con l'eccezione della rotatoria, non genererà modifiche morfologiche intrusive rispetto ai punti panoramici e alle visuali preesistenti. La sottrazione di vegetazione risulta limitata a ridotte aree di superfici residuali, abbandonate con presenza di erbacee comuni dei campi incolti.

I previsti spazi rinverditi si raccorderanno al terreno della fascia costiera esistente, minimizzando la percezione del nuovo piano viario, mentre il recupero a verde con cespugli, alberi e arbusti autoctoni appartenenti alla serie vegetazionale locale delle aree esterne, andrà a ricucire il margine dell'intervento con il paesaggio del versante a mare.

Gli effetti sul paesaggio sono da considerarsi: effetti non rilevanti, definitivi, mitigabili nel breve periodo.

8.2 I NUOVI FRONTI URBANI

Come illustrato e descritto l'intervento nel suo complesso prevede il recupero e ridisegno del fronte prospiciente la S.S.16 e la realizzazione del nuovo fronte edificato verso il mare.

Le soluzioni di continuità circa il nuovo disegno del muro di cinta prospiciente la S.S. 16 migliorano il rapporto, anche visivo, con il contesto urbano circostante. Il muro di cinta, ora percepito soltanto come barriera da chi percorre la viabilità pubblica, con le nuove soluzioni di continuità (emicicli alleggeriti con cancellate in ferro, alberi che spezzano il lungo muraglione), si è riusciti a mitigare e migliorare esteticamente l'impatto verso la strada e la città.

Il nuovo disegno del fronte edificato che guarda la fascia costiera restituirà una omogeneità percettiva generale a tutto il tratto attraversato. Inoltre la scelta tipologica formale del disegno del fronte con elementi parallelepipedi regolari, separati dall'inserimento di alberature, contribuirà a mitigare gli impatti sul paesaggio. Ulteriore misura di mitigazione sarà rappresentata dall'uso di tecniche costruttive, pezzature e colore delle pietre, intonaci e finiture in grassello di colore chiaro.

La previsione delle aree a verde prospicienti la fascia costiera, per le caratteristiche delle essenze di primo impianto, rappresenterà sin da subito uno schermo visivo già maturo ed efficiente. L'integrazione di essenze arboree ed arbustive autoctone, utilizzate in modo mirato e attento in particolare in corrispondenza dei nuovi con visivi aperti in seguito ai lavori, contribuirà in modo significativo a mitigare gli impatti.

Concludendo, dall'analisi effettuata mediante i sopralluoghi diretti e previa lettura e disamina del progetto e delle misure di mitigazione proposte, supportata dall'elaborazione degli specifici elaborati tematici redatti, finalizzati ad interpretare ed a leggere l'ambito paesaggistico interessato dall'intervento, si può affermare che il progetto presentato, con le relative opere di inserimento ambientale, risulta avere i caratteri di compatibilità rispetto agli strumenti di pianificazione in vigore, agli usi previsti ed alla natura propria del contesto indagato.

Data: febbraio 2021

arch. Sergio d'Addato